

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

1.1) *Eventuali enti attuatori*

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ00045

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto(*)*

IT'S ALL "RIGHTS"

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Assistenza: 2 - adulti e terza età in condizioni di disagio; 3 - minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale; 14 - altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

6) *Durata del progetto (*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

Le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani è un'associazione di laici cristiani, con un'esperienza di oltre settant'anni ed una presenza attiva in tutte le province italiane ed in molti degli Stati europei e nei Paesi extraeuropei di tradizionale emigrazione italiana.

Attraverso una rete diffusa ed organizzata di circoli, servizi, imprese, progetti ed associazioni specifiche, le Acli promuovono il lavoro e i lavoratori, educano ed incoraggiano alla cittadinanza attiva, difendono, aiutano e sostengono i cittadini, in particolare quanti si trovano in condizione di emarginazione o a rischio di esclusione sociale.

Nell'area di intervento del presente progetto, di particolare rilievo è il lavoro che svolge il **Patronato Acli**, nato nel 1945 per volontà delle Acli, è un ente sociale privato che offre ai propri utenti un servizio di informazione, consulenza, assistenza e tutela sui diritti dei cittadini, dei lavoratori e delle famiglie, sia italiani che stranieri.

Nel mondo il Patronato ACLI è presente in 22 Stati e l'obiettivo è quello di supportare la comunità degli italiani all'estero, sia quelle delle prime migrazioni che quelle di più recente generazione.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto

Il progetto IT'S ALL "RIGHTS" vuole cercare di fornire risposte alle difficoltà economiche e sociali delle famiglie italiane. La forte diffusione sul territorio permette di incrociare situazioni diverse di povertà e di cercare di fornire un supporto per limitare i rischi di marginalizzazione sociale.

Il progetto viene realizzato in 16 regioni e 29 province e 39 sedi territoriali. Il contesto territoriale verrà descritto a livello regionale e provinciale con particolare riferimento a dati su povertà e disoccupazione.

VAL D'AOSTA

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE – Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	6,3%	6,7%
Incidenza di povertà relativa familiare	4,8%	4,4%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	26,3%	31,1%

Aosta

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI- fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	126.202
Stranieri residenti	8.117
Tasso di occupazione (15-64 anni)	67,1%
Tasso di disoccupazione	7,8%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	24,8%

Secondo quanto riportato dal report "Economia in Val d'Aosta 2017" elaborato dalla Camera di commercio Valdostana, nel 2017, l'attività economica nella Regione è tornata a crescere. Nel 2016 il PIL aveva ristagnato, dopo cinque anni consecutivi di recessione. L'occupazione è tornata a crescere dopo due anni di calo, grazie al positivo andamento nell'industria e nei servizi; si è invece intensificato il calo nelle costruzioni. All'aumento

degli occupati si è associata la riduzione del ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Anche il tasso di disoccupazione è diminuito. Nel 2017, secondo le informazioni preliminari disponibili, sarebbe proseguito il recupero dei consumi avviatosi nel 2015; vi avrebbe contribuito l'ulteriore incremento della spesa per acquisti di beni durevoli. È proseguita la crescita dell'indebitamento delle famiglie: sono ancora aumentate sia le erogazioni per l'acquisto di abitazioni, anche se a tassi inferiori a quelli dell'anno precedente, sia il credito al consumo.

In una situazione di crescita aumentano però la povertà relativa individuale la difficoltà delle famiglie ad arrivare a fine mese. Inoltre, in Valle d'Aosta si ipotizzano circa 5mila poveri assoluti.

PIEMONTE

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE - Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	8,4%	8,9%
Incidenza di povertà relativa familiare	6%	6,8%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	32,3%	25,6%

Biella

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	17.067
Stranieri residenti	9.917
Tasso di occupazione (15-64 anni)	67,7%
Tasso di disoccupazione	7,2%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	24,2%

Secondo il progetto di Osservatorio delle povertà – OsservaBiella.it, Le assunzioni in provincia di Biella nel corso dell'anno 2017 sono state circa 20.000 e la netta preponderanza di queste è stata relativa a contratti a tempo determinato (circa 16mila). Puntando l'attenzione alla variazione tra il 2017 e il 2016 si evidenzia l'aumento delle forme contrattuali 'precarie' (+22,7%) e la diminuzione delle formule a tempo indeterminato (-7,3%).

I dati delle nuove assunzioni mostrano la preponderanza del tempo determinato e la sua persistente concentrazione nelle fasce giovanili dell'occupazione. A questo si aggiunge la qualità del lavoro non sempre corrispondente a potenzialità e aspirazioni. Si tratta evidentemente di condizioni che non aiutano a proiettarsi nel futuro e pianificare la propria esistenza. L'insicurezza del posto di lavoro produce instabilità, rappresenta una minaccia costante di espulsione dal mondo del lavoro, conduce alla disponibilità ad accettare offerte 'al ribasso'. La precarietà si accompagna a condizioni di fragilità economica, basti pensare che le quote più elevate di nuove assunzioni sono appannaggio dei settori "servizi per le famiglie" e "personale non qualificato". Si tratta pertanto di fasce di popolazione esposte al rischio di povertà.

Torino

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	2.269.120
Stranieri residenti	220.403
Tasso di occupazione (15-64 anni)	65%
Tasso di disoccupazione	9,4%

Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	35,9%
--	-------

Secondo il report "Povertà e disagio. Tra i giovani senza lavoro: un'analisi della situazione torinese e piemontese" elaborato dalla Diocesi di Torino su dati 2017, a Torino e in Piemonte sono i giovani a trovarsi oggi nelle situazioni più difficili dal punto di vista economico e rispetto alle soglie di povertà. Dall'analisi emerge come i giovani piemontesi che vivono in situazioni particolarmente critiche sono 67.000; i torinesi 35.000.

La situazione occupazionale giovanile crea una forte preoccupazione: seppur con un calo tra il 2016 e il 2017 in 10 anni è passata da 18,3% agli attuali 35,9%. In Provincia di Torino i ragazzi tra i 15 e i 29 anni che sono disoccupati o "invisibili" sono 84.645, su un totale di 308.600. E' da aggiungere un dato allarmante sulle persone senza fissa dimora. Nel 2014 (ma c'è da ritenere che negli ultimi anni siano aumentati) in Piemonte le persone senza fissa dimora erano 2.250, a Torino 1.729. Il 75% aveva meno di 54 anni; il 58% era straniero". Guardando poi alle famiglie, "nel 2015 i piemontesi che vivevano in famiglie con grave deprivazione materiale erano 293mila. Nell'arco di un decennio sono più che raddoppiate e i minori (con meno di 17 anni) sono cresciuti di 7 volte.

Rilevanti i dati del Banco Alimentare Piemontese che nel 2017 ha sostenuto ben 112.698 cittadini - più del 38% delle persone in difficoltà della regione secondo le stime Istat -, 55mila nell'area metropolitana e ben 40mila nel comune di Torino distribuendo oltre 6.800 tonnellate di cibo.

LOMBARDIA

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE - Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	8%	8%
Incidenza di povertà relativa familiare	5%	5,5%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	24%	21%

Bergamo

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	1.113.170
Stranieri residenti	120.263
Tasso di occupazione (15-64 anni)	65,3%
Tasso di disoccupazione	4,2%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	14,1%

Nonostante un calo della disoccupazione, cresce il livello di povertà a Bergamo: se nel 2016 i cittadini bisognosi che si sono rivolti ai Servizi sociali erano stati 6.668, lo scorso anno sono saliti a 7.500. Cioè 832 persone in più, pari al 12,5%. Circa 500 di questi hanno chiesto aiuto per la prima volta, in particolare presentando domanda per il Reddito d'inclusione.

Secondo un'analisi della CGIL, stando alle ultime dichiarazioni dei redditi (2017, relative a redditi 2016) nella provincia il 30% dei residenti con almeno 18 anni non ha presentato la dichiarazione (773.580 dichiarazioni presentate su un totale di 1.109.933 residenti over 18enni). Ma è soprattutto la percentuale delle dichiarazioni inferiori a 10mila euro a risultare davvero significativa: 174.231 su 773.580 dichiarazioni presentate, cioè il 22,5%. Non sempre si tratta di nuclei familiari in povertà perché il dato riguarda non nuclei familiari ma singole persone come ad esempio giovani ancora conviventi con i genitori e da loro economicamente dipendenti, ma è evidente l'ampiezza delle retribuzioni di basso livello o intermittenenti e non sufficienti ad assicurare una vita autonoma e dignitosa.

Brescia

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	1.262.402
Stranieri residenti	156.068
Tasso di occupazione (15-64 anni)	66,1%
Tasso di disoccupazione	6,2%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	17,7%

La situazione economica nella provincia di Brescia presenta un trend di crescita e miglioramento con un aumento dell'occupazione e una riduzione della disoccupazione.

A fronte di questa situazione permangono però come in tutta la città, siano 1.400 le persone che vivono in condizioni di povertà assoluta.

Secondo i dati raccolti dalla Caritas Diocesana nel 2017, il valore degli aiuti alimentari erogati nel corso dell'anno vale oltre due milioni di euro. Un dato in crescita rispetto al 2016 del 20% con 43mila pacchi distribuiti. La povertà, dicono gli operatori, riguarda una platea più ampia di persone: anche chi ha un lavoro fatica ad arrivare a fine mese e chiede un sostegno. Aumenta infatti il numero di chi si rivolge agli operatori per ottenere contributi economici attraverso il microcredito per pagare le spese legate alla casa (affitto e utenze), all'auto, ai familiari o alla salute. Ogni anno infatti circa un migliaio di famiglie bussa alla porta di Caritas: c'è chi fatica a pagare le utenze di casa (69%), chi ha bisogno di un aiuto per mandare i figli a scuola (13%) e chi non ce la fa a pagare tutto di tasca proprio (7%), visto che non tutti i farmaci sono coperti dal servizio sanitario. Risultato, nel solo 2017 le diverse parrocchie bresciane hanno contribuito a tutte queste spese con quasi 172 mila euro. Più di 47 mila sono i pasti distribuiti ogni anno alla Mensa «Eugenia Menni» dove invece si rivolgono per lo più persone rimaste sole. Un terzo sono italiane.

Como

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	599.301
Stranieri residenti	48.238
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,8%
Tasso di disoccupazione	8,4%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	22,6%

Secondo l'analisi dei dati della Camera di Commercio Lariana, per l'anno 2017, in provincia di Como operavano complessivamente 47.823 imprese, il valore più basso dall'inizio degli anni 2000.

Alla crescita della popolazione attiva non corrisponde però un aumento di quella occupata, che registra nel 2017 una riduzione di 3.000 unità (-1,2%) sull'anno precedente.

Il tasso di occupazione, dopo un biennio positivo (nel 2015 e 2016), perde un punto percentuale passando dal 65,8% al 64,8%, con una flessione sia nel segmento maschile (dal 73,6% al 73,3%) che in quello femminile (dal 58% al 56,2%). E' presente un aumento dei soggetti "in cerca di occupazione": dai 20.800 del 2016, ai 23.500 del 2017; un aumento riscontrabile sia nel genere maschile (+800 unità) che in quello femminile (+2.000 unità); soprattutto per le donne si tratta di una crescita conseguente alla maggior partecipazione al lavoro ("effetto rientro") che non sempre è coincisa con una immediata occupazione. Il tasso di disoccupazione è salito dal 7,4% (2016) all'8,4% (2017), registrando un aumento più consistente per le donne (dal 7,8% al 9,6%) che per gli uomini (dal 7,1% al 7,6%).

Seppur in calo, rimane preoccupante la disoccupazione giovanile che si attesta al 22,6%.

Milano

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	3.234.658
Stranieri residenti	459.109
Tasso di occupazione (15-64 anni)	69,5%
Tasso di disoccupazione	6,5%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	26,6%

Secondo quanto emerge dal XVI Rapporto povertà nella Diocesi di Milano, elaborato da Caritas Ambrosiana, a partire dai dati raccolti nei centri di ascolto, dopo 8 anni di crisi tutti i principali indicatori della povertà tornano ai valori precedenti al 2008. In un quadro di generale miglioramento, che indica un prima timida inversione di tendenza dopo un lungo periodo negativo, tuttavia desta preoccupazione l'aumento dei poveri cronici e dei disoccupati di lungo corso, specie tra gli italiani.

Colpisce ancora la continua crescita tra gli assistiti di Caritas Ambrosiana, dei poveri cronici. Nel 2016 i gravi emarginati sono stati la maggioranza delle persone che hanno chiesto aiuto (52,7%), mentre erano meno di un terzo (32,1%) nel 2008.

In un contesto di progressivo peggioramento della condizione sociale degli utenti dei centri di ascolto non stupisce quindi che la sola categoria di richieste rivolte agli operatori a salire significativamente sia quella relativa ai sussidi economici, raddoppiata rispetto all'inizio della crisi (+118%).

Allarmante anche il trend dei disoccupati di lungo periodo. Dall'inizio della crisi questo gruppo è progressivamente aumentato fino a rappresentare nel 2016 il 33,8%, un terzo del campione. Un problema che pare particolarmente acuto soprattutto tra la componente maschile, nella quale la percentuale sale al 44,2%, e tra gli italiani, dove ad essere in questa situazione sono il 41,5%.

Merita, invece, una considerazione a parte la questione straniera.

Prima di tutto, gli immigrati che si rivolgono alla Caritas Ambrosiana sono diminuiti. Pur rappresentando ancora la maggioranza degli utenti (62,4%), il loro numero è calato rispetto al 2008 del 33,7%.

Non solo, in 8 anni, è cambiata anche la loro provenienza geografica. Se prima della crisi prevalevano gli immigrati sudamericani, seguiti dagli europei e quindi dagli africani, ora le proporzioni si sono ribaltate. A prevalere sono questi ultimi, provenienti soprattutto dai paesi subsahariani (42,8%) che superano gli europei (24,5%), nonostante siano proprio gli europei il gruppo etnico più numeroso in Lombardia.

Varese

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	890.528
Stranieri residenti	220.403
Tasso di occupazione (15-64 anni)	67,6%
Tasso di disoccupazione	6,5%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	29,3%

Come osservato dalla Camera di Commercio di Varese, si assiste ad una ripresa economica che si concretizza, finalmente, in una riduzione significativa del tasso di disoccupazione. Dopo il 2008 è salito progressivamente dal 5,1% del 2010 al 9% del 2015, oltre un punto percentuale rispetto a quello regionale (7,9%). Dal 2016 ha ripreso a scendere, passando dall'8,2% al 6,5% del 2017, il punto più basso dall'inizio della crisi, una diminuzione di ben due punti e mezzo percentuali rispetto al picco della crisi registrato nel 2015. Questo significa che le persone disoccupate sono diminuite dalle 36mila dello stesso 2015 alle attuali 27mila. Resta, infine, la differenza di genere: la disoccupazione al femminile, pur scendendo dall'11% del 2016 al 7,8% dello scorso anno, rimane più alta di quella al maschile, ora al 5,4%.

In miglioramento anche le cifre relative alle giovani generazioni. Qui l'indicatore scende dal 32,1% del 2015 al 29,3% dello scorso anno. Una diminuzione che, peraltro, non deve far abbassare l'attenzione rispetto alla situazione di questa fascia di popolazione

In questa situazione di crescita rimangono comunque delle sacche di povertà. Nel 2017 sono state 3.500 le persone sostenute economicamente dal Comune. Emerge come ci siano molti casi di nuove povertà: disoccupati che si sono trovati poveri all'improvviso ma che non lo erano e che hanno bisogno di un sostegno momentaneo per superare il momento e ritrovare un'occupazione. Ci sono però anche persone che il lavoro lo hanno perso da anni e con grande difficoltà e frustrazione si trovano ad affrontare il futuro.

LIGURIA

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE - Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	15,6%	14%
Incidenza di povertà relativa familiare	11,1%	8,5%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	25,5%	17,3%

Genova

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	844.957
Stranieri residenti	73.233
Tasso di occupazione (15-64 anni)	63,3%
Tasso di disoccupazione	9,1%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	35,5%

Secondo il report sull'Economia Ligure 2018 elaborato dalla Banca d'Italia, nel 2017 l'economia ligure è moderatamente cresciuta, ma il maggiore livello di attività non si è riflesso su un miglioramento nel mercato del lavoro né su una ripresa dell'accumulazione di capitale fisso da parte delle imprese; quest'ultima è invece attesa per l'anno in corso. Le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste difficili, con un calo del numero di occupati e un miglioramento solo marginale del tasso di disoccupazione. Gli effetti della ripresa si sono invece manifestati nel minore ricorso alla Cassa integrazione guadagni, scesa significativamente sia nella gestione ordinaria, sia in quella straordinaria.

Gli occupati liguri risultano 603.000, circa 7.000 in meno rispetto all'anno precedente, mentre in Italia l'occupazione è cresciuta dell'1,2%; il tasso di occupazione sale in tutte le regioni ad eccezione della Liguria, dove passa dal 62,7% al 62,4% (-0,3 punti percentuali), il tasso di disoccupazione si allinea alla tendenza nazionale (-0,3% in Liguria, -0,5% in Italia).

Analizzando la situazione della povertà, la Liguria si presenta come il fanalino di coda del Nord Italia, con un tasso di povertà relativa individuale dell'8,5%. Già nel 2016 la Caritas individuava a Genova nel 2016 quasi diecimila persone in condizione di povertà conclamata con un livello di aumento del 70 per cento rispetto agli anni precedenti la crisi. Ma sono cifre indicative. I servizi sociali del Comune aiutano, sia pure con risorse insufficienti, oltre settemila persone in grave disagio socio-economico. Oltre mille sono state le domande per poter accedere alle risorse stanziare dal governo per l'inclusione attiva. Sant' Egidio, vera e propria macchina diffusa della solidarietà, offre settimanalmente 1.500 pasti caldi nella propria mensa.

TRENTINO ALTO ADIGE

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE - Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017

Incidenza di povertà relativa individuale	4%	7,6%
Incidenza di povertà relativa familiare		4,9%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	19,3%	11,1%

Trento

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	539.898
Stranieri residenti	46.929
Tasso di occupazione (15-64 anni)	67,6%
Tasso di disoccupazione	5,7%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	20,1%

Secondo il rapporto 2018 "L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano" elaborato dalla Camera di Commercio di Trento, nel corso del 2017 l'economia nella provincia di Trento è tornato a crescere – a ritmi simili a quelli medi nazionali – dopo sei anni di sostanziale stagnazione

Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, soprattutto in Trentino. L'incremento dell'occupazione ha continuato a essere intenso per le classi di età più elevata; il tasso di occupazione giovanile è cresciuto in Trentino ed è rimasto stabile su livelli alti in Alto Adige.

Nell'ultimo decennio la probabilità di trovare un impiego è diminuita in entrambe le province in misura più contenuta rispetto alla media nazionale; tale andamento ha favorito l'afflusso di popolazione in età da lavoro dalle altre regioni italiane, soprattutto con titolo di studio elevato. Restano però forti le migrazioni di laureati verso l'estero, più intense in Alto Adige rispetto al Trentino.

Il tasso di disoccupazione (15 anni e più) è sceso ulteriormente nel 2° trimestre 2018 arrivando al 5,0% dal 5,6% del 2° trimestre 2017, con un valore per gli uomini pari al 4,3% e per le donne del 5,9%.

La situazione economica rosea non elimina totalmente le situazioni di povertà. Da elaborazioni dati ISTAT emerge come in Trentino nel 2017 le famiglie povere, cioè chi spende per consumi meno della metà della media, sono circa 18.000 su 235.000a, pari al 7,8% del totale. Vivono in queste condizioni un po' più di 40.000 persone. Nel 2014 le famiglie povere erano il 6,5% pari a 15 mila nuclei e a 35 mila persone. In tre anni, quindi, sono aumentate di oltre 3.000 unità, il 20% in più, con altri 5-6 mila individui in condizioni difficili. Il dato trentino è inferiore alla media nazionale, che è pari al 12,3%, anch'essa in aumento. Ci sono più poveri tra i nuclei familiari numerosi: è in difficoltà il 23% delle famiglie con 5 componenti o più. Le condizioni di povertà sono più diffuse se la persona di riferimento è disoccupata (26%) ma anche se fa l'operaio (13%). È povero il 29% delle famiglie di stranieri, circa 5.000 corrispondenti a oltre 10.000 persone.

VENETO

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE - Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	7.7%	8,2%
Incidenza di povertà relativa familiare	5,6%	6,1%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	21,6%	17%

Verona

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017
--

Popolazione residente	922.821
Stranieri residenti	105.460
Tasso di occupazione (15-64 anni)	66,1%
Tasso di disoccupazione	6%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	25%

Secondo il Rapporto anno 2018 su L'economia veronese, elaborato dalla Camera di Commercio di Verona, i dati ISTAT indicano un tasso di disoccupazione per la provincia di Verona del 6,0%, a fronte di un dato regionale del 6,3%, mentre quello nazionale è pari a 11,2%. Il tasso di disoccupazione femminile è del 7,0%, quello maschile del 5,3%. Nella classe 18-29 anni il tasso di disoccupazione è pari al 18,2%, dato che scende nella fascia di età 25-34 anni, arrivando al 9,7%, e si riduce ulteriormente per la classe "35 anni e più" (3,8%). La media degli occupati è pari a 403.000 unità, determinando un tasso di occupazione del 66,1%.

Come rileva la Caritas Diocesana, le stime parlano di circa 70.000 famiglie in provincia sotto la soglia di povertà. Nell'ultimo anno di attività, sempre la Caritas ha offerto assistenza a oltre 6.000 persone, 1.832 italiani e 5.319 stranieri (con un incremento da parte di cittadini italiani).

EMILIA ROMAGNA

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE - Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	6,8%	5,6%
Incidenza di povertà relativa familiare	4,5%	4,6%

Ravenna

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	391.345
Stranieri residenti	47.452
Tasso di occupazione (15-64 anni)	65,8%
Tasso di disoccupazione	7,2%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	33,8%

I dati ISTAT fotografano una situazione di miglioramento in provincia di Ravenna. Il tasso di disoccupazione è il 7,2% (in calo dell'1,8 rispetto all'anno precedente) e il tasso di occupazione nella popolazione 15-64 anni è 65,8% (in calo dello 0,9 rispetto al 2016). Torna a calare anche la disoccupazione giovanile: nella fascia d'età 15-24 la percentuale del 2017 è 33,8 mentre era 34,7 un anno prima: cifre lontane dai picchi del biennio 2013-2014 quando si viaggiava a cavallo del 40%.

La Caritas Diocesana rileva come siano state assistite circa 2700 persone di cui il 38,5% italiani, segnale di una maggior difficoltà da parte delle famiglie italiane rispetto al resto della Regione. Emerge inoltre come, molto spesso, la componente di fragilità economica, sia associata a elementi di solitudine e di difficoltà sociale e relazionale.

TOSCANA

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE - Fonte ISTAT

Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	5%	7,7%
Incidenza di povertà relativa familiare	3,6%	5,9%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	26,1%	19,4%

Arezzo

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	343.449
Stranieri residenti	36.913
Tasso di occupazione (15-64 anni)	67,8%
Tasso di disoccupazione	9,7%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	20,3%

Secondo quanto rileva la Camera di Commercio di Arezzo, è' aumentato dello 0,5% il tasso di disoccupazione passando da 9,2% del 2016 a 9,7% del 2017. I nuovi contratti sono per il 50% a tempo determinato e solo il 15% a tempo indeterminato. Si rileva come positiva la diminuzione della disoccupazione tra i 15 e i 29 anni, ma è incrementata quella delle persone che hanno più di 50 anni, un fenomeno preoccupante che apre problematiche importanti.

Secondo il rapporto sulla povertà "Astanti" elaborato dalla Caritas Diocesana, nel corso dell'anno 2017 sono state 2.101 le persone e famiglie registrate presso i servizi Caritas in Provincia. Tra questi il 33,7% sono italiani. I problemi principali derivano dalla mancanza di lavoro ma stanno aumentando percentualmente gli occupati che richiedono aiuto, segno di, pur in una situazione di stabilità reddituale, difficoltà a sostenere le spese mensili.

Firenze

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	1.013.260
Stranieri residenti	131.322
Tasso di occupazione (15-64 anni)	69,3%
Tasso di disoccupazione	6,8%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	16,4%

Secondo il Rapporto sulle Povertà in Toscana 2017, elaborato dall'Osservatorio Sociale Regionale la Toscana presenta livelli di povertà assoluta di gran lunga inferiori alla media nazionale. La regione è nel 2016 la seconda, dopo il Trentino, con il più basso livello di famiglie in povertà assoluta, pari al 3,8%, contro una media nazionale del 7,3% e rispetto a regioni con condizioni economiche generali simili se non migliori, come il Veneto (4,5%) e la Lombardia (5,5%).

Il 3,8% delle famiglie toscane dunque sono in povertà assoluta (media Italia 7,3%): circa 62.000 famiglie e 143.000 individui, numeri raddoppiati rispetto al 2008 ma che nel confronto nazionale mettono in rilievo una buona capacità di resilienza rispetto alla crisi economica in corso. L'incidenza di povertà relativa in Toscana, in diminuzione e tradizionalmente inferiore a quella media italiana, è identificata al 2016 con un 3,6% di famiglie (circa 59mila) che hanno una spesa media per consumi al di sotto della soglia di povertà relativa (era 8,4% nel 2004 e 9,1% nel 2012): circa 1/3 della percentuale media nazionale (10,6%) e la più bassa tra le regioni. Nonostante si sia registrato nel 2017 un aumento della povertà relativa rispetto al 2016, resta comunque la metà del dato italiano

(5,9% rispetto a 12,3%) e come miglioramento rispetto al periodo pre-crisi la Toscana è la terza regione in Italia. Sembrano però allargarsi le disuguaglianze intergenerazionali, tra coloro che hanno un reddito e una serie di sicurezze sociali in grado di proteggerli dai possibili percorsi di impoverimento (pensionati o lavoratori a tempo indeterminato di lungo corso) e coloro che, al contrario, non li hanno (giovani precari, giovani senza lavoro o in entrata nel mercato del lavoro).

MARCHE

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE - Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	11,1%	12,4%
Incidenza di povertà relativa familiare	8,9%	8,8%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	24,1%	18%

Macerata

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	316.310
Stranieri residenti	30.329
Tasso di occupazione (15-64 anni)	63,8%
Tasso di disoccupazione	8%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	26,4%

Secondo analisi della Cisl di Macerata dei dati ISTAT, nel 2017 il numero degli occupati è aumentato rispetto al 2016, ma resta al di sotto del valore del 2008 di circa tremila unità. In controtendenza rispetto al resto della regione, il parziale recupero è trainato dal lavoro autonomo che, attraverso la crisi, è cresciuto del 18%, mentre nel lavoro dipendente si sono persi quasi 10mila posti di lavoro in dieci anni. Nel Maceratese la crisi ha anche comportato una significativa emersione dall'inattività (dal 2008 al 2017 il numero di coloro che non lavorano e non cercano lavoro si è ridotto di 4mila unità). Nel 2008 in provincia c'erano seimila disoccupati, nel 2017 se ne contano 11.500. Analogamente il tasso di disoccupazione nel 2008 era del 4,3%, nel 2017, oggi è all'8%; quello di disoccupazione giovanile era al 7,7%, ora è al 15,4%

Pesaro Urbino

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	360.125
Stranieri residenti	29.996
Tasso di occupazione (15-64 anni)	63,5%
Tasso di disoccupazione	8,9%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	26,9%

La situazione economica nella Provincia, appare finalmente in miglioramento con un incremento dei fatturati delle imprese e un generale segnale di calo della disoccupazione, seppur con una disoccupazione giovanile che rimane a livelli molto alti. Anche in provincia però, permangono forti livelli di povertà come in tutta la Regione. Secondo analisi del CNA Marche, nelle Marche sono 56.920 le famiglie e 134.794 le persone che sbarcano il lunario in condizioni di difficoltà economica. La Caritas Diocesana della Marche rileva come il disagio sociale coinvolge l'8,8% dei nuclei familiari marchigiani, in leggero calo rispetto all'8,9 del 2016. In dieci anni è raddoppiata la percentuale di italiani che si

rivolgono ai centri d'ascolto della Caritas nelle Marche e anche il numero dei senza fissa dimora.

UMBRIA

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE - Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	17,9%	17,6%
Incidenza di povertà relativa familiare	11,8%	12,6%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	26%	17,9%

Perugia

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	657.786
Stranieri residenti	72.515
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,1%
Tasso di disoccupazione	10,1%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	27,9%

Terni

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	226.854
Stranieri residenti	23.195
Tasso di occupazione (15-64 anni)	59,5%
Tasso di disoccupazione	11,7%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	40,3%

Il quadro del mercato del lavoro nelle due province umbre, all'interno dell'andamento nazionale, regionale e di tutte le province italiane, emerge dalla nuova indagine effettuata dal settore Datajournalism di Mediacom043.

Terni è la settima provincia italiana per peggior andamento del numero dei disoccupati nel 2017 rispetto al 2016, Perugia è la 24esima. In entrambe le province umbre i disoccupati aumentano, nel Ternano del 22,4% (da 9mila 267 a 11mila 342, +2mila 075 disoccupati), nel Perugino del 7,8% (da 28mila 227 a 30mila 420, +2mila 193 disoccupati), mentre nella media nazionale la situazione migliora, con un calo del 3,5% (da 3,012 a 2,906 milioni di disoccupati). In provincia di Perugia nel 2017 è del 10,14%, in aumento rispetto al 9,45% del 2016 (+0,62 punti percentuali). Incremento più marcato in provincia di Terni, dove il tasso di disoccupazione in senso stretto sale dal 9,71% all'11,73% (+2,02 punti percentuali).

Tra le regioni del Centro Italia è l'Umbria quella con la percentuale più alta di famiglie sotto la soglia di povertà relativa. Il dato emerge dal rapporto sulla povertà pubblicato dall'Istat, secondo il quale la percentuale nel 2017 è del 12,6%, in crescita rispetto all'11,8% dell'anno precedente.

Secondo quanto rilevato dalla Caritas Diocesana, il fabbisogno principale di coloro che chiedono assistenza è il lavoro, specie tra gli stranieri, che sono in genere giovani e con famiglia. Gli italiani, invece, sono più anziani e più soli e richiedono assistenza molto spesso anche solo psicologica e morale

MOLISE

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE – Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	21,1%	17,9%
Incidenza di povertà relativa familiare	18,2%	21%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	35,9%	29,2%

Campobasso

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	223.256
Stranieri residenti	10.175
Tasso di occupazione (15-64 anni)	52%
Tasso di disoccupazione	14,2%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	43,2%

Secondo la ricerca annuale degli uffici statistici dell'UE, il Molise è la seconda, tra le singole regioni d'Europa, con il più alto tasso di disoccupazione a lungo termine: ben il 71,8% sul totale complessivo dei senza lavoro. Secondo le dichiarazioni della CISL, resta sconcertante il dato medio di disoccupazione che si attesta al 14,2%, quattro punti percentuali oltre la media nazionale.

In Molise nel 2017 l'incidenza della povertà relativa familiare è stata del 21%, nel 2016 era del 18,2. Un aumento, dunque, di circa il 3% in un anno e una grande distanza dalla media italiana, che è del 10,6%. Senza dimenticare che il dato molisano è tre volte quello riscontrato al Nord, che è pari al 5,7%.

LAZIO

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE – Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	13,1%	10,8%
Incidenza di povertà relativa familiare	9,7%	8,2%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	35,6%	36,2%

Roma

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	4.355.725
Stranieri residenti	556.794
Tasso di occupazione (15-64 anni)	63,6%
Tasso di disoccupazione	9,5%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	36,3%

Dal rapporto della Caritas di Roma "La povertà a Roma: un punto di vista", emerge un malessere della città sempre più palpabile. La mappa del disagio sociale nei vari Municipi mostra concretamente come il disagio dalle periferie si sia esteso anche al Centro della città. Si rileva che, accanto alla povertà più tradizionale e visibile, in particolare quella dei senza dimora, emerge una classe di nuovi poveri che pagano un affitto, che lavorano o hanno lavorato e che però non hanno di che vivere. In 10 anni il tasso di disoccupazione

a Roma è passato da 7,2 % al 9,5 %. La disoccupazione giovanile è al 36,3 % (15-24 anni). Nei cantieri e nell'edilizia la crisi ha cancellato 35.000 posti di lavoro regolari. Si stimano 308mila lavoratori irregolari nel terziario. I Neet, giovani che non studiano né lavorano, a Roma sono il 22,5 % nella fascia 15-29 anni. Oltre il 45 % degli utenti dei centri di ascolto Caritas sono italiani. A Roma quasi il 22% della popolazione è composto da anziani, in alcuni municipi gli anziani superano il 43%. Un terzo degli ultrasessantacinquenni di Roma è a rischio povertà. Crescono i comportamenti della disperazione e con essi gli esercizi commerciali legati al gioco d'azzardo e ai Compro oro. Le persone senza dimora censite sono 7.500, ma stime attendibili parlano di 14-16mila.

CAMPANIA

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE - Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	22,9%	27,5%
Incidenza di povertà relativa familiare	19,5%	24,4%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	54,6%	49,2%

Avellino

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	421.523
Stranieri residenti	14.590
Tasso di occupazione (15-64 anni)	51,7%
Tasso di disoccupazione	15,1%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	43,9%

Da un'analisi dei dati ISTAT emerge come Nella fascia d'età 25-34 anni, la percentuale di persone in cerca di lavoro in Irpinia sia del 23,24%: si tratta del dato migliore a livello regionale. Il tasso di disoccupazione è però aumentato nel 2017 dello 0,5% e la disoccupazione giovanile sfiora il 44%.

Come analizzato dalla Diocesi di Avellino, il numero delle persone in povertà che sono state accolte ed ascoltate presso i centri di ascolto della Caritas Diocesana è stato nel 2017 pari a 906 persone, 588 italiani, 328 stranieri; un dato che presenta una stabilità a partire dagli anni della crisi economica continuando a registrarsi una maggiore presenza nei servizi Caritas degli italiani rispetto agli stranieri. Secondo la variabile "genere" nel 2016 gli uomini sono pari al 42% (399) mentre le donne al 58% (540); così nel 2017, gli uomini sono il 45% (408), le donne il 55% (498). Nell'ultimo anno, si registra dunque un lieve aumento tra gli uomini.

Napoli

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	3.101.002
Stranieri residenti	131.757
Tasso di occupazione (15-64 anni)	39,4%
Tasso di disoccupazione	23,9%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	60,5%

Napoli è la maglia nera in Italia, secondo i dati ISTAT, per incremento del tasso di disoccupazione: ben +3,9% passando dal 20% del 2016 al 23,9% del 2017. La disoccupazione giovanile sale addirittura dal 54,7% del 2016 al 60,5% del 2017. Sono

entrambi segnali di una situazione stagnante dopo un vano barlume di ripresa nel 2015. E Napoli, con la Campania in generale, si presenta sempre più povera. In Campania la povertà è aumentata di ben cinque punti in percentuale, in modo particolare passando dal 19,5% registrata nel 2016 al 24,4 del 2017. In pratica un campano su 4 è povero. Uno scenario che conferma come nella regione la ripresa sia ancora lenta. A Napoli i Neet hanno raggiunto il 37% e la disoccupazione il 24% con i giovani senza lavoro che hanno superato il 50%. Negli ultimi 15 anni sono stati migliaia i giovani ad andare via da Napoli per frequentare le Università del Nord (dal Sud si sono spostati 200 mila ragazzi).

PUGLIA

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE - Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	17,6%	24,9%
Incidenza di povertà relativa familiare	14,5%	21,6%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	41,9%	28,5%

Bari

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	1.257.720
Stranieri residenti	43.484
Tasso di occupazione (15-64 anni)	49,3%
Tasso di disoccupazione	15,4%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	49,6%

In Puglia, si segna un tasso di disoccupazione generale del 19.5%, in pesante crescita di 2.1 punti percentuali in termini congiunturali ed ampiamente distante dal dato (già preoccupante) del 2008 (11.6%). Passando alla componente dei giovani della Puglia, la disoccupazione continua a superare il 50%, più esattamente si attesta addirittura al 51.4%, il che mette in evidenza una vera e propria piaga sociale con il forte il rischio che "saltino" più generazioni. Sono 284mila i cittadini della Puglia in cerca attivamente di occupazione, 30mila in più rispetto allo stesso periodo del 2017 e, perfino, +116mila sul 2008.

In Puglia la povertà relativa è aumentata di ben sette punti in percentuale, in modo particolare passando dal 14,5% registrata nel 2016 al 21,6 del 2017. Il peggior dato, sempre relativo, al Sud. In pratica un pugliese su cinque è indicativamente povero.

Brindisi

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	394.977
Stranieri residenti	10.851
Tasso di occupazione (15-64 anni)	46,1%
Tasso di disoccupazione	18,6%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	45,9%

Secondo i dati di Infocamere, dal 2013 al 2016 il valore aggiunto per impresa è passato nella provincia di Brindisi da 252.031 euro a 271.262 euro, con un aumento del 7,6%. Il trend di sviluppo è quasi la metà della media nazionale. Il trend non ha ancora permesso di riassorbire il tasso di disoccupazione: se la media italiana è calata, dal 2013 al 2017,

dal 12,1% all'11,2%, nella provincia di Brindisi il dato è aumentato dal 16,8% al 18,6%. Con il tasso di disoccupazione giovanile cresciuto dal 38,9% al 45,9% nello stesso periodo.

Brindisi rimane tra le province più povere in Italia: Brindisi è la terza città d'Italia per povertà, subito dopo Vibo Valentia e Reggio Calabria e subito prima di Taranto.

Foggia

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	625.311
Stranieri residenti	30.152
Tasso di occupazione (15-64 anni)	38,2%
Tasso di disoccupazione	25%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	64,1%

La situazione a Foggia, dopo un segnale di ripresa nel 2016, riprende a peggiorare. La disoccupazione sale al 25% vanificando il recupero del 2016 (20,1%-2015, 17,1%-2016) e raggiungendo i più alti livelli degli ultimi 15 anni. Inoltre Foggia risulta la peggiore in Italia per disoccupazione giovanile, toccando il 64,1% con un peggioramento del 23% rispetto al 2016. Il mercato del lavoro è quindi precipitato portando ad un incremento delle situazioni di povertà e di difficoltà delle famiglie del territorio.

Taranto

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	580.319
Stranieri residenti	13.693
Tasso di occupazione (15-64 anni)	43,7%
Tasso di disoccupazione	16,8%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	59,4%

La disoccupazione a Taranto permane a livelli alti, con una crescita però limitata del 0,3% (dal 16,5% del 2016 al 16,8% del 2017). Rimane allarmante una disoccupazione giovanile tra le più alte d'Italia: tocca il 59,4% con un incremento del 3,2% rispetto al 2016.

Taranto rimane tra le province più povere in Italia: è la quarta città d'Italia per povertà, subito dopo Vibo Valentia, Reggio Calabria e la correzionale Brindisi.

SICILIA

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE - Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	28,6%	33,9%
Incidenza di povertà relativa familiare	22,8%	29%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	47%	38,2%

Caltanissetta

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	266.427
Stranieri residenti	8.544

Tasso di occupazione (15-64 anni)	38,5%
Tasso di disoccupazione	17,7%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	54%

In Provincia, il tasso di disoccupazione, nel 2017, migliora con una riduzione del 3,4%. Si alza la disoccupazione giovanile che, pur non raggiungendo i livelli drammatici del 2015, arriva a toccare il 54% con un aumento del 2,1%.

Caltanissetta è in una situazione leggermente migliore in termini di povertà, rispetto al resto della Regione, ma la situazione in Sicilia è in generale grave. Nel 2017 i poveri in Sicilia sono aumentati del 6% rispetto all'anno precedente (dati Istat) e la povertà assoluta in Sicilia riguarda 260.000 nuclei familiari. Le famiglie che vivono in condizioni di povertà relativa sono il 29% (erano il 22,8% nel 2016), in pratica il doppio della media nazionale (che si ferma al 12,3%) e il 5,3% in più rispetto alla media del Mezzogiorno (24,7%). L'Isola è al secondo posto della graduatoria nazionale per numero di nuclei familiari indigenti, peggio fa solo dalla Calabria. Seguono Campania (24,4%), Puglia (21,6%), Basilicata (21,8) e Sardegna (17,3). I percettori di REI (Reddito di Inclusione) in Sicilia sono 271.270, mentre quelli del SIA (Sostegno Inclusione Attiva) sono 9.474 per un totale di 280.744 persone ovvero 89.970 famiglie.

SARDEGNA

INDICI POVERTA' A LIVELLO REGIONALE - Fonte ISTAT		
Tipo di dato	2016	2017
Incidenza di povertà relativa individuale	16%	21,4%
Incidenza di povertà relativa familiare	14%	17,3%
Famiglie con difficoltà o grandi difficoltà ad arrivare a fine mese	43%	41,6%

Cagliari

POPOLAZIONE E DATI ECONOMICI - fonte ISTAT dicembre 2017	
Popolazione residente	431.955
Stranieri residenti	15.887
Tasso di occupazione (15-64 anni)	54,9%
Tasso di disoccupazione	15,5%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	48,2%

Segnali contrastanti nella provincia di Cagliari: da un parte si assiste ad un peggioramento della disoccupazione che passa dal 14,3% del 2016 al 15,5% del 2017 ma con una disoccupazione giovanile che, pur rimanendo a livello gravi, scende dal 61,3% al 48,2%. E' un segnale di ripresa, confermato dai dati congiunturali del terzo trimestre 2018 che segnalano una disoccupazione a livello regionale in calo del 3,4%.

Il trend di miglioramento può essere un auspicio per un miglioramento sul fronte della lotta alla povertà. In Sardegna la povertà non assume i livelli di altre regioni italiani nel Sud o Isole, ma presenta comunque situazioni allarmanti. Sono sempre più diffuse le difficoltà per accedere ai beni primari ma anche per vedersi garantita una buona qualità della vita e ciò porta ad una tendenza sempre forte ad uscire dall'Isola per cercare lavoro. Si tenga conto che solo a Cagliari, nel 2017, 2.000 persone hanno beneficiato del Reddito di Inclusione Sociale

In una situazione di generale, anche se lenta, ripresa economica, si stanno ancora subendo i contraccolpi della crisi degli anni precedenti. L'Italia rimane tra i paesi europei con più persone a rischio povertà e se il Nord presenta un recupero più rapido e relativamente omogeneo, il Sud presenta situazioni diverse ma con aree di estrema

gravità in termini di povertà e disoccupazione, soprattutto giovanile.

Rilevante, nel panorama italiana, la creazione dell'Alleanza per la povertà, dove 35 organizzazioni si sono messe in comune per elaborare strategie di azioni a superamento dei problemi sopra rilevati. Le ACLI, in questa azione sono in prima fila a partire proprio dalla propria esperienza di incontro e confronto quotidiano attraverso i patronati e la propria rete associativa.

Molte delle persone che si rivolgono alle ACLI e agli altri enti di assistenza presenti nei territori richiedono da una parte aiuto materiale in casi più gravi, dall'altra cercano supporto in situazioni di lavoro precario e in una ricerca di orientamento verso le principali opportunità presenti per dare stabilità alla propria situazione occupazionale ed economica. In molti casi ciò che viene richiesto è semplicemente una condivisione delle difficoltà e del disagio che si hanno e quindi un semplice supporto morale e psicologico.

La rete delle ACLI e dei Patronati ACLI vuole colmare questo senso di disorientamento cercando di dare una seppur piccola risposta ai seguenti principali bisogni/problemi:

- Necessità di far fronte alle spese ordinarie e straordinarie
- Necessità di collegamento con le reti di supporto
- Necessità di orientamento sulle opportunità legislative e diritti
- Bisogno di supporto personale in termini di ascolto e assistenza psicologica
- Bisogno, in particolare per le famiglie immigrate, di orientamento nel contesto territoriale

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono le persone a rischio di marginalità sociale, specialmente coloro che vengono da periodi di lunga disoccupazione e giovani in difficoltà o con situazioni di lavoro precario. Attenzione particolare verrà data agli anziani con pensioni basse, a famiglie monogenitoriali, a nuclei familiari con un solo lavoratore in famiglia. Tenendo conto di tutte le categorie dei destinatari diretti si stima che nel complesso i servizi incontreranno circa 13.100. Il numero è stato stimato tenendo conto dei dati tendenziali medi di accesso nelle sedi territoriali acliste nel corso del 2017 e rettificato per eccesso o per difetto in base all'andamento della prima parte del 2018. Nella tabella seguente è presentata una ripartizione per sede di progetto.

Regione	Provincia	Città di attuazione	Beneficiari
CAMPANIA	AVELLINO	ARIANO IRPINO	300
CAMPANIA	NAPOLI	NAPOLI	450
EMILIA ROMAGNA	RAVENNA	RAVENNA	300
LAZIO	ROMA	SEDE NAZIONALE	400
LIGURIA	GENOVA	CHIAVARI	300
LOMBARDIA	BERGAMO	BERGAMO	400
LOMBARDIA	BRESCIA	BRESCIA	400
LOMBARDIA	COMO	COMO	400
LOMBARDIA	MILANO	MILANO	500
LOMBARDIA	VARESE	GALLARATE E CASSANO MAGNAGO	300
MARCHE	MACERATA	MACERATA	300
MARCHE	PESARO URBINO	PESARO	300
MOLISE	CAMPOBASSO	CAMPOBASSO	300
PIEMONTE	BIELLA	BIELLA	300
PIEMONTE	TORINO	TORINO	450
PUGLIA	BARI	CASTELLANA GROTTA	300
PUGLIA	BARI	CONVERSANO	300

PUGLIA	BRINDISI	FASANO	250
PUGLIA	FOGGIA	FOGGIA	300
PUGLIA	TARANTO	MARTINA FRANCA	250
PUGLIA	TARANTO	TARANTO	350
SARDEGNA	CAGLIARI	CAGLIARI	400
SICILIA	CALTANISSETTA	BUTERA	300
SICILIA	CALTANISSETTA	CALTANISSETTA	300
SICILIA	CALTANISSETTA	SERRADIFALCO	250
TOSCANA	AREZZO	AREZZO	300
TOSCANA	AREZZO	SANSEPOLCRO	300
TOSCANA	FIRENZE	BAGNO A RIPOLI	300
TOSCANA	FIRENZE	EMPOLI	350
TOSCANA	FIRENZE	FIRENZE	450
TOSCANA	FIRENZE	FIRENZE	450
TOSCANA	FIRENZE	GREVE IN CHIANTI	300
TOSCANA	FIRENZE	SESTO FIORENTINO	300
TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	TRENTO	400
UMBRIA	PERUGIA	PERUGIA	300
UMBRIA	TERNI	TERNI	300
VALLE D'AOSTA	AOSTA	AOSTA	300
VENETO	VERONA	VERONA	350
			13.100

I **beneficiari indiretti del progetto** ricordiamo che sono in primo luogo le famiglie di coloro che usufruiranno dei servizi messi in atto (cioè dei destinatari), ma anche le comunità locali di riferimento, le associazioni di promozione sociale (in particolare quelle degli immigrati), le associazioni dedicate, gli enti previdenziali, gli Enti locali.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Oltre ai servizi delle Acli con il patronato e altri soggetti del sistema aclista, altri soggetti che si occupano dei bisogni rilevati sono:

Aosta: Caritas con i centri di ascolto, Centro Servizi Volontariato Val d'Aosta, Comune di Aosta, Sportelli Cgil Cisl e Uil.

Biella: ARCI, Azione Cattolica, Caritas Italiana, CGIL, CISL, UIL, Confcooperative, Federazione Nazionale Società di San Vincenzo de Paoli, Centro Servizi Volontariato Biella, Gruppi di volontariato vincenziano, Libera, Assoc. Piazza d'uomo.

Torino: ACLI, Caritas, Action Aid, Cgil, Cisl, Uil, Fio Psd, Banco Alimentare, Movimento Umanità Nuova, Scs/Cnos, Confcooperative, Ada, Arci, Azione Cattolica, Cnca, Volontariato Vincenziano Piemonte

Bergamo: Caritas con Centri di ascolto, Comunità Sant'Egidio, Sportelli Cgil, Cisl e Uil, Associazione Diakonia onlus

Brescia: Acli, Associazione Comuni Bresciani, Azione Cattolica, Caritas Diocesana Brescia, Confcooperative, Cgil, Cisl, Centro Servizi Volontariato, Forum del Terzo Settore, Forum delle Associazioni Familiari, Movimento dei Focolari, Società San Vincenzo de Paoli, Uil.

Como: Osservatorio regionale per l'integrazione e la multi etnicità, S.O.S. Pubblica Assistenza; Caritas Diocesana, Banco di Solidarietà, Fondazione Provinciale della Comunità Comasca

Milano: Acli Milano, Casa della Carità, Caritas Ambrosiana, Fondazione Cariplo, Ronda

della Carità e della Solidarietà, Banco Alimentare, Progetica, Fondazione Ernesto Pellegrini Opera San Francesco, ARCI, CGIL, CISL, UIL

Varese: Caritas Diocesana, Sportelli Cgil, Cisl e Uil, Servizi dei Poveri onlus, CSV Varese.

Genova: Fondazione Auxilium, Caritas Diocesana di Genova FIO.psd – Federazione Italiana Organismi Persone Senza Dimora, Associazione S. Marcellino, Comunità di S. Egidio, Volontariato Vincenziano, Banco Alimentare, Azione Cattolica, Confcooperative,, Cgil, Cisl e Uil.

Trento: Caritas con i centri di ascolto, Centro Servizi Volontariato, Comune di Trento, Provincia di Trento, Cgil Cisl e Uil.

Verona: Caritas di Verona, Comunità di Sant'Egidio, Sportelli Cgil Cisl e Uil, Comunità Emmaus di Villafranca, Cooperativa sociale Il Samaritano

Ravenna: Caritas con i centri di ascolto, Centro Servizi Volontariato, Comune di Ravenna, Cgil Cisl e Uil.

Arezzo: Caritas di Arezzo, Centro Servizi Volontariato, Comune di Arezzo, Cgil Cisl e Uil, Sichem, OXFAM, ARCI

Firenze: Caritas di Firenze, Comunità di Sant'Egidio, Sportelli Cgil Cisl e Uil, ARCI, Società san Vincenzo de Paoli

Macerata:

Pesaro Urbino: Caritas, Cgil, Cisl e Uil, Azione Cattolica, Confcooperative, Meic, Gruppi di volontariato vincenziano, Banco Alimentare, Banca Etica, Adiconsum, Legacoop, ActionAid,

Perugia: Caritas di Perugia, Centro Servizi Volontariato, Comune di Perugia, Cgil Cisl e Uil

Terni: Associazione soccorso opere sociali di Terni, Caritas diocesana, Confraternita di Misericordia, Associazione Nuova Vita Onlus, Arci Terni, Associazione San Vincenzo de Paoli

Campobasso: Caritas di Campobasso, Centro Servizi Volontariato, Comune di Campobasso, Cgil Cisl e Uil

Roma: Comunità di Sant'Egidio, Caritas di Roma, CNCA Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Cooperativa Eriches 29, C.R.S. Cooperativa Roma Solidarietà, Comunità Matteo XXV ONLUS.

Avellino: Caritas Irpinia, Cgil, Cisl, Uil, Arci, Comune di Avellino, Centro servizi per il volontariato

Napoli: Centro per le famiglie Napoli, Caritas diocesana, Sportelli Cgil Cisl e Uil Arci Napoli.

Bari: Caritas di Bari, Sportelli Cgil Cisl e Uil, Amici del Sermig, ANOLF Bari, Anteas, Arca dell'Alleanza, Banco di solidarietà di Bari, Società San Vincenzo de Paoli

Brindisi: Caritas di Brindisi, Cgil, Cisl, Uil, Arci, Comune di Brindisi, Centro servizi per il volontariato

Foggia: Sindacato Cgil e Cisl, Caritas Diocesana, Coop.soc Solidea, Anfe, ATS "Lavoro&Azione", Associazione di mutuo soccorso per disoccupati Onlus.

Taranto: Nuova Taranto, Caritas Diocesana, Sportelli Cgil, Cisl e Uil, Anolf, Arci

Caltanissetta:, Adiconsum, Arci, Associazione Professione In Famiglia, Azione Cattolica, Caritas, Cgil, Cisl, Cnca, Comunità Di Sant'Egidio, Confederazione Misericordie, Csv Net, Fiopds, Fondazione Banco Alimentare, Fondazione Ebbene, Forum Terzo Settore, Jesuit Social Network, Uil

Cagliari: CGIL Inca, UIL Ital, CISL Inas, Caritas Diocesana di Cagliari, Associazione Onlus Arcoiris, Associazione Aidos, Associazione Gno'Nu (Benin), Associazione Sardegna Tunisia, Associazione Comunità Senegalese, Associazione, Sardegna Roaming (Romania), Associazione La Carovana 94, Associazione Amal Sardegna Marocco, Alleviare la povertà, Associazione Matrioska Onlus, Associazione Punti di Vista

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Obiettivo generale

Il progetto mira, a livello generale a **contribuire alla riduzione della povertà popolazione** residente nei diversi territori.

Attraverso la propria rete provinciale dei patronati, in stretta connessione con gli altri servizi ACLI si vuole in primis fornire un servizio competente per orientare i cittadini e permettere loro l'accesso alle opportunità presenti per sostenere le difficoltà dei singoli e delle famiglie. Si vuole dare una risposta a situazione di precariato o in generale di abusi sul lavoro a cui, spesso, i lavoratori non riescono a rispondere per scarsa conoscenza dei propri diritti.

Cercare di sostenere le persone significa da una parte anche avere la capacità di semplice ascolto, dall'altra una forte conoscenza del territorio che possa anche direzionarli verso altri enti che possono rispondere più puntualmente a specifiche situazioni. Questo implica un lavoro di informazione e di sviluppo di rete fatto non solo di indicazioni, ma anche di progetti sviluppati insieme con altri soggetti.

Obiettivi specifici

OS1 – Incrementare il livello di informazione e riconoscimento dei propri diritti per i cittadini in situazioni di vulnerabilità

Attraverso il progetto si vuole sostenere i cittadini in situazione di vulnerabilità fornendo loro un servizio in primis, di ascolto, a seguire di informazione ed infine di supporto nell'eventuale possibilità di accedere ai benefici previsti per legge. Si presterà attenzione anche all'informazione volta a indirizzare i beneficiari ad altri enti competenti nel territorio.

OS2 – Rafforzare la rete territoriale a sostegno dei soggetti in situazione di disagio o rischio di marginalità sociale

La povertà non è un fenomeno che si può affrontare come singoli enti. E' necessario un lavoro di rete che possa valorizzare sinergie e complementarietà tra i diversi soggetti che operano nel settore. E' importante che vengano sviluppate progettualità comuni e che vengano messe a disposizione dei beneficiari quante più informazioni possibili.

Nel quadro riepilogativo vengono presentati anche i risultati attesi e i loro indicatori.

Problemi rilevati	Obiettivi	Indicatori di risultato	Situazione di partenza Ex ante	Risultati attesi Ex post
Necessità di far fronte alle spese ordinarie e straordinarie	OS1 – Incrementare il livello di informazione e riconoscimento dei propri diritti per i cittadini in situazioni di vulnerabilità	N. di soggetti in situazione di disagio che ricevono informazioni	12.000 persone informate	13.100 persone informate
Necessità di collegamento con le reti di supporto		Livello di risoluzione dei problemi posti dagli utenti	50% delle pratiche a buon fine	60% di pratiche a buon fine
Necessità di orientamento sulle opportunità legislative e diritti	OS2 Rafforzare la rete territoriale	N. di soggetti coinvolti in progetti di rete	0 soggetti coinvolti	50 soggetti coinvolti
Bisogno di supporto personale in termini di ascolto e assistenza psicologica		N. di schede informative aggiornate sui servizi presenti nel territorio	10 schede non aggiornate	Almeno 10 schede aggiornate
Bisogno di orientamento nel contesto territoriale				

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Al fine del raggiungimento dei propri obiettivi indicati al punto 8 si prevedono le seguenti azioni e attività:

AZIONE 1: Ascolto e orientamento ai cittadini

**Attività 1.1: Sviluppo di un servizio di supporto e ascolto ai cittadini
Potenziamento del servizio di accoglienza e orientamento ai cittadini**

Attraverso quest'attività s'intende programmare e verificare la fattibilità di attività di promozione e soprattutto di potenziamento di servizi di sportello dedicato alle persone in stato di vulnerabilità economica e sociale.

Lo Sportello accoglierà immigrati (extracomunitari, neocomunitari e comunitari) residenti e non, disoccupati italiani e in generale a cittadini in difficoltà che abbiano necessità di reperire informazioni e/o usufruire di servizi diversi. Attraverso l'attività di Sportello ai destinatari diretti saranno offerti diversi servizi informativi, orientativi, di ascolto e supporto. I criteri attraverso i quali lo "Sportello" intrattiene e regola le attività di comunicazione, informazione e relazioni con l'utenza si ispireranno a principi di uguaglianza, imparzialità, obiettività, sussidiarietà, partecipazione.

Ci si prefigge che lo "Sportello" diventi anche un punto di riferimento per l'utenza straniera riguardo all'ascolto, all'accompagnamento, all'informazione, all'orientamento, e di supporto per azioni di integrazione. Inoltre si punterà ad intervenire sui bisogni concreti della persona attraverso risposte che comprendano la sua promozione e responsabilizzazione attraverso la funzione dell'ascolto, informare ed orientare l'utenza verso le diverse possibilità di soluzione delle problematiche che esse presentano.

Si punterà sulla qualità dell'ascolto, per consentire alle persone di potersi esprimere in tutta libertà e poi, insieme, orientandola, accompagnarla verso la strada da percorrere per trovare una soluzione ai loro problemi.

Per fornire agli utenti un servizio a 360 gradi e una tutela veramente completa presso ogni sede di patronato saranno presenti anche figure professionali specifiche che affiancano gli operatori nelle attività istituzionali dell'ente:

- consulenti medici,
- psicologici,
- consulenti legali,
- consulenti giuridico-fiscali.

Con il servizio di accoglienza gli operatori stabiliranno un primo contatto positivo con l'utente e faranno una prima valutazione delle loro esigenze. Gli utenti che si trovano in condizione di difficoltà, sentono in modo particolare il bisogno di essere accolte ed ascoltate, ossia di poter stabilire delle relazioni personalizzate, significative relazioni che sviluppino e sostengano l'autostima, la consapevolezza e l'autonomia personale. L'attività di ascolto non avrà fini terapeutici ma di counseling.

Il servizio di orientamento sarà di tipo informativo nel senso che dopo la fase di accoglienza, a seconda della sua situazione dell'utente, questi riceverà le informazioni di cui necessita. L'ascolto e l'accoglienza saranno effettuati sia attraverso la linea telefonica (per quanto possibili) per un primo contatto e sia, soprattutto, attraverso colloqui individuali con gli operatori dello Sportello.

Come evidenziato nell'analisi di contesto in molte province a fronte di una crescita dei bisogni esiste un deficit e una frammentarietà di informazioni sui pochi aiuti esistenti, in particolare su:

- riduzioni di costi per la mensa
- riduzioni sui biglietti dei trasporti scolastici,
- riduzioni sulle forniture gratuite di libri, ecc.
- benefici per famiglie numerose;
- contributi per bollette di fornitura acqua, gas, luce
- social card
- misure anti povertà stabilite a livello nazionale

Sarà compito degli operatori dello Sportello fornire tali informazioni ai destinatari che ne faranno richiesta.

Le attività di back office comprenderanno tutte le attività di preparazione, aggiornamento e supporto al front-office:

- gestione delle schede di monitoraggio e dell'archivio utenti
- elaborazione gradimento degli utenti/destinatari sul servizio ricevuto
- gestione archivio e aggiornamento del materiale informativo
- gestione della corrispondenza in entrata ed in uscita
- riunioni interne operative e di programmazione
- riunioni operative in equipe di coordinamento, aggiornamento, programmazione

Enti partner coinvolti:

MEDIAERA supporterà il progetto offrendo consulenza tecnica nella gestione della raccolta dati che sarà effettuata presso i diversi sportelli in particolare, progettando assieme allo staff di progetto l'applicativo informatico usato per la registrazione dell'utenza del servizio.

Attività 1.2: Realizzazione di momenti di confronto e informazione

Ogni patronato metterà a disposizione una sala per organizzare momenti di incontro, di confronto e di sensibilizzazione a favore di cittadini stranieri e italiani. Gli incontri avranno cadenza possibilmente mensile e i riferimenti (orario e tema dell'incontro) saranno resi noti a tutti gli utenti che si recheranno allo Sportello anche attraverso avvisi affissi in un'apposita bacheca.

I patronati pubblicheranno gli incontri sia sul proprio spazio web, attraverso un'apposita rubrica sul periodico territoriale.

I temi possibili saranno incentrati su:

- Diritti di cittadinanza, sociali e rispettivi doveri;
- Le opportunità che il territorio può offrire;
- Acquistare beni di prima necessità in modo solidale;
- La collaborazione e la solidarietà risorsa per le famiglie e la comunità;
- L'integrazione e la convivialità delle differenze.

La fase di pubblicizzazione/promozione sarà molto importante perché creare un'occasione d'incontro sufficientemente numerosa per creare un clima di conoscenza, scambio, partecipazione alla presenza di esperti.

Per la pubblicizzazione/promozione dei singoli eventi saranno preparati i contenuti dei materiali informativi/pubblicitari: volantini, locandine, articoli dedicati.

Per l'organizzazione di tali eventi all'interno all'equipe di operatori (gruppo di coordinamento) saranno creati dei sottogruppi che si occuperanno di progettare e coordinare le iniziative attraverso:

- la scelta del titolo delle singole iniziative
- il contatto di esperti, enti e associazioni locali
- l'organizzazione tecnica delle serate
- la scelta di un moderatore (per i dibattiti)

Durante gli incontri sarà possibile anche visionare filmati e programmi attinenti che daranno spunto a dibattiti, discussioni e riflessioni tra i partecipanti.

La durata di ogni incontro sarà di 2 ore.

Enti partner coinvolti:

Università telematica Giustino Fortunato: Metterà a disposizione materiale di studio e la banca dati di tesi, studi di settore e ricerche sui temi della cittadinanza dei diritti del cittadino per le attività di approfondimento e formazione/informazione.

AZIONE 2: Consolidamento della rete di soggetti impegnati nel superamento della marginalità sociale

Attività 2.1: Realizzazione di incontri di conoscenza, pianificazione e coordinamento tra soggetti istituzionali e/o del privato sociale

Per mettere in atto questa fase del progetto ogni patronato provvederà a contattare quei soggetti istituzionali e non (Centri per l'Impiego, Associazioni di promozione sociale, istituzioni locali, parrocchie e scuole) che sono più a contatto con immigrati svantaggiati, i nuovi poveri, al fine di coinvolgerli nel progetto e per programmare specifici interventi sui

diverse materie "sensibili" in materia di immigrazione, ri-collocamento sociale, scoraggiamento/disagio giovanile e problemi legati alla marginalità sociale prodotta anche dall'impoverimento economico.

Gli incontri saranno strutturati in modo tale da lasciare spazio ai partecipanti, cercando di coinvolgerli nelle discussioni per capire la percezione dei giovani rispetto ad esclusione ed emarginazione.

Si cercherà di capire se la partecipazione dei giovani alla vita sociale è attiva oppure quali ostacoli presenta, ponendo l'accento in particolare sul loro "sentirsi parte", sul senso di appartenenza, ma soprattutto di partecipazione.

Per l'organizzazione dei seminari, in base ai temi da trattare, gli operatori presenti nel patronato provvederanno a:

- scegliere e contattare l'Ente da coinvolgere;
- preparare i materiali tecnici ed informatici (video proiettore, fotocamere, ecc.);
- predisporre la sala dell'incontro.

Innanzitutto in accordo con gli enti sarà redatto un calendario con date, sedi degli incontri e temi da trattare. Dopodiché sarà avviata la fase di divulgazione delle iniziative.

Per promuovere i singoli incontri seminariali saranno preparati: volantini, locandine, articoli dedicati diffusi e/o affissi in tutti i patronati e gli Enti partner.

Destinatari degli eventi saranno famiglie, giovani ovvero l'intera comunità locale.

Gli incontri di orientamento a favore dei giovani inoccupati e disoccupati saranno realizzati in collaborazione con i centri provinciali dell'impiego che metteranno a disposizione un esperto per facilitare la comprensione dei problemi del disagio in particolare per i cittadini immigrati.

Attività 2.2: elaborazione di materiale informativo per l'orientamento sul territorio

Il materiale informativo, realizzato anche in collaborazione con Enti e Istituzioni locali, saranno suddivise per argomenti in modo da fornire una lettura rapida e agevole ma contemporaneamente puntuale. Il materiale cercherà di contenere:

- riferimenti di legge, pratiche e documenti sull'immigrazione
- riferimenti di legge, pratiche e documenti sul sistema socio-economico
- riferimenti di legge, pratiche e documenti su strumenti pubblici di supporto alla vulnerabilità economica
- adempimenti e informazioni sanitarie
- opportunità di formazione
- riferimenti conoscitivi sulle istituzioni e il mondo del terzo settore in particolare in riferimento ai soggetti di assistenza per le situazioni di povertà estrema

Il materiale conterrà indirizzi, recapiti telefonici e modalità di accesso ai soggetti istituzionali e associativi indicati.

Enti partner coinvolti:

FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI metterà a disposizione materiali e ricerche normativa e riferimenti di legge sui diritti delle famiglie.

Obiettivi	Azioni	Attività	Indicatori di risultato	Strumenti di rilevazione
OS1 – Incrementare il livello di informazione e riconoscimento dei propri diritti per i cittadini in	AZIONE 1:Ascolto e orientamento ai cittadini	Potenziamento del servizio di accoglienza e orientamento ai cittadini	13.100 persone orientate	Registri presenza Archivi interni
		Realizzazione di momenti di confronto e	6 incontri realizzati Almeno 180	Registri presenza Materiale

situazioni di vulnerabilità		informazione	persone presenti	video Articoli pubblicati
OS1 – Incrementare il livello di informazione e riconoscimento dei propri diritti per i cittadini in situazioni di vulnerabilità	AZIONE 2: Consolidamento della rete di soggetti impegnati nel superamento della marginalità sociale	Realizzazione di incontri di conoscenza, pianificazione e coordinamento tra soggetti istituzionali e/o del privato sociale	7 incontri realizzati	Report incontri Registri presenza
		elaborazione di materiale informativo per l'orientamento sul territorio	Almeno 10 schede elaborate	Archivi interni Schede stampate

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i **volontari** nell'ambito del progetto e specificamente nell'ambito delle singole attività progettuali.

Ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto, eventualmente i volontari potranno saltuariamente svolgere una parte del servizio presso strutture esterne (ad es. scuole, oratori, parrocchie, aule formative, strutture sportive e ricreative ecc), situate all'interno del territorio comunale, dove sarà possibile intercettare l'utenza prevista.

Negli spostamenti esterni i giovani potranno utilizzare gli automezzi dell'associazione.

Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:

1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

dalla 2ª alla 24ª SETTIMANA – formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

dalla 2ª alla 12ª SETTIMANA – formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale;
- si discuterà sulle modalità di attuazione;
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Compiti dei volontari in servizio civile:

Attività 1.1

Relativamente all'attività di ascolto, informative e di consulenza, nei giorni di svolgimento in servizio e in collaborazione con gli OLP, provvederà a:

- promuovere l'attività mediante la redazione e la divulgazione di materiale informativo
- collaborare alla realizzazione di un calendario settimanale delle attività con orari e giorni di apertura;
- organizzare gli spazi all'interno dei locali dove saranno svolte le attività
- collaborare alla scelta e all'acquisto dei materiali necessari;
- predisporre il materiale per l'attività;
- accogliere gli utenti per illustrare loro le iniziative progettuali;

- partecipare all'organizzazione logistica delle attività di front office e back office;
- allestire lo sportello anche con il materiale informativo (volantini, depliant, manifesti);
- sistemare le attrezzature alla fine e prima dell'apertura;
- partecipare alla formazione dei gruppi che parteciperanno agli incontri mensili;
- raccogliere le adesioni per la partecipazione agli incontri;

Attività 1.2

Per lo svolgimento degli incontri con i cittadini i volontari preposti si occuperanno della:

- collaborare alla scelta del titolo degli eventi
- collaborare alla scelta dei contenuti dei temi da trattare
- ricercare materiali di approfondimento
- predisporre un calendario con date e orari degli eventi
- predisporre un calendario per la pubblicizzazione degli eventi
- collaborare alla preparazione del contenuto di volantini, locandine ed eventuali articoli
- aggiornare il sito dedicato a seguito dei nuovi eventi che si sono o che si stanno per organizzare con date, tema dell'incontro, partecipanti
- dare supporto alla gestione amministrativa e burocratica degli eventi (richieste autorizzazioni necessarie)
- accogliere gli utenti che parteciperanno agli incontri
- riorganizzazione della sala per gli incontri successivi

Attività 2.1

Per il consolidamento della rete i volontari saranno impegnati nelle seguenti mansioni:

- selezionare gli Enti da contattare
- predisporre una scheda di adesione
- coinvolgere le persone che si rivolgono allo sportello a partecipare
- predisporre un calendario con date e orari degli eventi
- predisporre un calendario per la pubblicizzazione degli eventi
- aggiornare il sito del patronato a seguito dei nuovi eventi che si sono o che si stanno per organizzare con date, tema dell'incontro, partecipanti
- supportare gli OLP nella creazione di manifesti e volantini
- organizzare le sale e allestirle con manifesti e locandine

Attività 2.2

Le attività che il volontario sarà chiamato a svolgere per fornire il supporto alla redazione del materiale informativo consisteranno in:

- ricerche in internet, riviste e giornali specializzati sulle novità relative ai diritti
- ricercare costantemente il materiale di approfondimento
- collaborare nell'attività di contatto degli enti (centro per l'impiego, scuole, gli uffici pubblici (Questura, Prefettura, ecc.) per ottenere informazioni su orari di apertura degli sportelli, nominativi dei referenti, elenco dei servizi offerti, documenti necessari, modalità di accesso agli uffici
- collaborare alla selezione dei contenuti delle schede
- supportare gli operatori nella correzione delle bozze
- partecipare alle riunioni periodiche per la programmazione dell'attività di redazione
- registrare gli aggiornamenti.

Le attività sopra illustrate sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti **obiettivi** per i volontari del servizio civile:

- sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- sperimentare attività in campo educativo;
- acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;

- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

Di seguito si specifica la distribuzione dei **43 volontari** richiesti per ogni sede:

PROVINCIA	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	INDIRIZZO	vol richiesti 2018
AVELLINO	ARIANO IRPINO	VIA D. ANZANI, 4	1
NAPOLI	NAPOLI	VIA DEL FIUMICELLO 7	1
RAVENNA	RAVENNA	VIA NEWTON 54	1
ROMA	SEDE NAZIONALE	VIA GIUSEPPE MARCORA, 18/20	1
GENOVA	CHIAVARI	CORSO ASSAROTTI 6A	1
BERGAMO	BERGAMO	VIA S. BERNARDINO 59	1
BRESCIA	BRESCIA	VIA CORSICA 165/a	2
COMO	COMO	VIA BRAMBILLA 35	1
MILANO	MILANO	VIA DELLA SIGNORA, 3	1
VARESE	GALLARATE E CASSANO MAGNAGO	Via Agnelli, n. 33	1
MACERATA	MACERATA	PIAZZA MAZZINI, 42	1
PESARO URBINO	PESARO	VIA BELVEDERE, 54	1
CAMPOBASSO	CAMPOBASSO	Via Zurlo 11/13	1
BIELLA	BIELLA	VIA GALILEI, 3	1
TORINO	TORINO	VIA PERRONE 5	1
BARI	CASTELLANA GROTTA	TRAV. VIA T. FRANCAVILLA, 15/C	2
BARI	CONVERSANO	VIA CARDUCCI, 6	1
BRINDISI	FASANO	Via Brandi, 12	1
FOGGIA	FOGGIA	VIA DELLA REPUBBLICA, 55	1
TARANTO	MARTINA FRANCA	VIA FANELLI, 15	1
TARANTO	TARANTO	VIA G. MATURI, 19	1
CAGLIARI	CAGLIARI	VIA ROMA, 173	1
CALTANISSETTA	BUTERA	Via San Rocco 25	1
CALTANISSETTA	CALTANISSETTA	Via Malta, 105 - Palazzo Pastorello 105 - 93100	2
CALTANISSETTA	SERRADIFALCO	Via Crucilla 9 - 93010	1
AREZZO	AREZZO	VIA G. MONACO, 48	2
AREZZO	SANSEPOLCRO	VIA XX SETTEMBRE 127	1
FIRENZE	BAGNO A RIPOLI	VIA SAN MICHELE A TEGOLAIA 1	1
FIRENZE	EMPOLI		1
FIRENZE	FIRENZE	VIALE BELFIORE 43	1
FIRENZE	FIRENZE	VIALE BELFIORE 41	2
FIRENZE	GREVE IN CHIANTI	VIA BORGO PAOLI 20	1
FIRENZE	SESTO FIORENTINO	VIA GRAMSCI 703	1
TRENTO	TRENTO	VIA ROMA 57	1
PERUGIA	PERUGIA	VIA SICILIA, 57	1
TERNI	TERNI	VIA MEZENZIO CARBONARIO 16	1
AOSTA	AOSTA	P.ZZA GIOVANNI XXIII, 2/A	1
VERONA	VERONA	Via Interrato dell'Acqua Morta, 22	1
			43

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Si prevede, **per ogni sede di attuazione**

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto	Professionalità	Volontari o dipendenti
--------	---------	--------------------	-----------------	------------------------

1	Direttore del Patronato	Avrà il compito di offrire la propria consulenza ai volontari soprattutto sotto il profilo della normativa relativa all'immigrazione, alla tutela dei diritti, alla fruizione di sostegni economici previsti dalle normative.	Esperienza pluriennale in attività specifiche di coordinamento di servizi	Dipendente
1	Responsabile di sportello	Avrà il compito di offrire la propria consulenza soprattutto sotto il profilo della comunicazione-interazione con i destinatari.	Esperienza pluriennale in gestione utenti e pratiche	Dipendente
2	Operatori Sociali	Avrà il compito di offrire la propria consulenza soprattutto sotto il profilo assistenziale fiscale e delle opportunità territoriali	Esperienza almeno annuale in gestione utenti e pratiche	Collaboratori
1	Consulente medico	Avrà il compito di offrire la propria consulenza soprattutto sotto il profilo medico sociale	Laureato in Medicina e competente esperto in Medicina del Lavoro	Volontario
1	Esperto giuridico	Avrà il compito di offrire la propria consulenza soprattutto sotto il profilo giuridico	Laureato in giurisprudenza con esperienza in diritto del lavoro	Volontario

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognom e e nome	Data di nascita	C.F .	Cognom e e nome	Data di nascita	C.F .
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Il sito delle Acli nazionali (www.acli.it) offre ampio spazio alle tematiche del servizio civile nazionale, in particolare c'è un'area dedicata al servizio civile, nella quale sono messe in risalto le notizie più importanti sul servizio civile nazionale.

2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 74 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

www.aclialessandria.it	www.acliperugia.it
www.acli-ancona.it	www.aclipesaro.it
www.acliarezzo.com	www.aclipisa.it
www.acliascolipiceno.it	www.acli.pn.it
www.acliavellino.it	www.acliprato.it
www.aclibelluno.it	www.acliravenna.it

www.aclibenevento.com	www.aclirimini.it
www.aclibergamo.it	www.acliroma.it
www.aclibiella.com	www.aclirovigo.it
www.aclibo.it	www.aclisassari.it
www.kvw.org	www.aclisavona.it
www.aclibresciane.it	www.aclisiena.it
www.aclibrindisi.it	www.aclisondrio.it
www.aclicagliari.it	www.aclitaranto.it
nuke.aclicaserta.it	www.acliteramo.it
www.aclicatania.altervista.org	www.aclitorino.it
www.aclicomo.it	www.aclitrentine.it
aclicosenza.blogspot.it	www.aclitreviso.it
www.aclicremona.it	www.aclitrieste.jimdo.com
www.aclicuneo.it	www.acliudine.it
www.aclienna.it	www.aclivarese.org
www.aclifirenze.it	www.aclivenezia.it
www.aclifoggia.it	www.aclivercelli.it
www.aclifc.it	www.acliverona.it
www.acligenova.org	www.aclivicenza.it
www.acligorizia.wordpress.com	www.acli.viterbo.it
www.aclimperia.it	www.aclicampanialab.blogspot.it
www.aclilaquila.it	www.acliemiliaromagna.it
www.aclilodi.it	www.aclilazio.it
www.aclimacerata.it	www.aclilombardia.it
www.acli.mantova.it	www.aclimarche.it
www.aclimassa.it	www.aclipiemonte.it
www.aclimilano.it	www.aclipuglia.it
www.aclimodena.it	www.aclisardegna.it
www.aclinovara.org	www.aclisicilia.it
www.aclipadova.it	www.aclitoscana.it
www.aclipavia.it	www.acliveneto.it

4. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile. Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane

Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	SavonaAcli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatorie delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad un presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione del servizio civile con la distribuzione di dépliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

Nessuno

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

- 21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

- 22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

- 23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno

- 24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

PIANO DI FINANZIAMENTO - Progetto It's all "rights"							
SPESE (EURO)							
voci di spesa		costi unitari		quantità		costo per riga	costo per voce
1 Formazione							
Formatori							
38	Provincia	30,00 €	x	72 ore		€ 82.080,00	
Aula attrezzata							
38		200,00 €		Forfait a sede		€ 7.600,00	
Materiale promo e cancelleria							
43		25,00 €		forfait a volontario		€ 1.075,00	
						Totale voce 1	€ 90.755,00
2 Spese comuni per l'azione 1 e 2							
Sala e aule attrezzate							
38		500,00 €		forfait a sede		€ 19.000,00	
Materiale informativo e cancelleria							
38		500,00 €		Forfait a sede		€ 19.000,00	
Attrezzature informatiche e tecniche							
38		600,00 €		forfait a sede		€ 22.800,00	
						Totale voce 2	€ 60.800,00
3 Spese specifiche per l'azione 2							
Spese spostamento sul territorio							
38		500,00 €		forfait a sede		€ 19.000,00	
						Totale voce 3	€ 19.000,00
4 Segreteria e gestione progetto							
Materiale promozionale, cancelleria e attrezzatura varia							
38		500,00 €		forfait a sede		€ 19.000,00	
						Totale voce 4	€ 19.000,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

PARTNER UNIVERSITA'

L'Università Telematica Giustino Fortunato

Istituita con D.M. 13 aprile 2006 eroga la propria offerta formativa esclusivamente in modalità online. I **Corsi di Laurea Online** sono analoghi a quelli delle università tradizionali ed i titoli rilasciati hanno il medesimo valore legale.

Decisamente innovativo è l'approccio didattico, organizzato secondo le modalità dell'E-learning, che si è dimostrato particolarmente efficace per l'apprendimento, grazie alla ricchezza del materiale didattico ed alla sua agevole fruibilità.

Apporto al progetto

Metterà a disposizione materiale di studio e la banca dati di tesi, studi di settore e ricerche sui temi della cittadinanza e dei diritti del cittadino per le attività di approfondimento e formazione/informazione (Attività 1.2 Realizzazione di momenti di confronto e informazione)

PARTNER NON PROFIT

Forum delle Associazioni Familiari,

Forum delle Associazioni Familiari, soggetto che si pone l'obiettivo di portare all'attenzione del dibattito culturale e politico italiano la famiglia come soggetto sociale, in quanto partner

Apporto al progetto

Metterà a disposizione materiali e ricerche normativa e riferimenti di legge sui diritti delle famiglie. – (Attività 2.2)

PARTNER PROFIT

MEDIAERA

Mediaera è una società di consulenza e sviluppo di strumenti multimediali per il marketing digitale che supporta ed accompagna le aziende e gli enti nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici, attraverso modelli flessibili che sfruttano le potenzialità offerte dall'Information & Communication Technology.

Apporto al progetto

Supporterà il progetto offrendo consulenza tecnica nella gestione della raccolta dati che sarà effettuata presso i diversi sportelli in particolare, progettando assieme allo staff di progetto l'applicativo informatico usato per la registrazione dell'utenza del servizio. (Attività 1.1)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Coerentemente con le attività previste dal progetto, per il raggiungimento degli obiettivi definiti, sono state previste le seguenti risorse tecniche e strumentali che saranno garantite per ogni sede di realizzazione del progetto, specificate per attività progettuale.

Attività 1.1

- locale adeguato alla realizzazione dello sportello;
- postazione computer con collegamento internet;
- telefono e fax;
- stampante-fotocopiatrice;
- videoproiettore
- materiale di cancelleria.

Attività 1.2

- locale adeguato alla realizzazione degli incontri/seminari;
- postazione computer con collegamento internet;

- telefono e fax;
- stampante-fotocopiatrice;
- materiale di cancelleria;
- videocamera;
- videoproiettore;
- lavagna a fogli mobili;
- testi e riviste.

Attività 2.1

- locale adeguato alla realizzazione degli incontri;
- postazione computer con collegamento internet;
- telefono e fax;
- stampante-fotocopiatrice;
- materiale di cancelleria;
- videocamera;
- videoproiettore;
- lavagna a fogli mobili;

Attività 2.2

Per la realizzazione delle schede informative le risorse tecniche e strumentali saranno:

- postazione computer con collegamento internet;
- telefono e fax;
- stampante-fotocopiatrice;
- materiale di cancelleria;
- testi, riviste, materiale informativo.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non previsti

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai volontari verrà rilasciato un **ATTESTATO SPECIFICO** che fa riferimento alle attività peculiari del progetto

Con la partecipazione alla realizzazione del progetto i volontari acquisiranno le seguenti competenze chiave di cittadinanza previste nel Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 del MIUR, che recepisce la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 per l'apprendimento permanente (2006/962/CE):

- **COLLABORARE E PARTECIPARE** - interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

- **INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE,** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
- **RISOLVERE PROBLEMI:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione ()*

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis - Torino
Valle d'Aosta	Aosta, sede provinciale – Piazza Giovanni XXIII 2/a - Aosta
Liguria	Genova, sede provinciale – vico Falamonica - Genova
Veneto	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova
Friuli Venezia Giulia	Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste
Trentino Alto Adige	Trento, sede provinciale Acli –Via Roma 57 - Trento
Lombardia	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 -Milano Milano, sede provinciale Acli Milano – via della Signora, 3 - Milano
Emilia Romagna	Bologna, sede provinciale ACLI – via Lame, 116 – Bologna
Toscana	Firenze, sede Provinciale Acli - Viale Belfiore, 41 – Firenze Firenze, sede regionale ACLI Toscana – via de Martelli, 8 - Firenze
Marche	Ancona, sede Regionale Alci Marche – Via Di

	Vittorio, 16 - Ancona
Lazio	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 - Roma
Abruzzo	L'Aquila, sede provinciale Acli - via Leonardo Da Vinci, 10 - L'Aquila
Umbria	Terni, sede Provinciale ACLI - Via Tiacci, 6 - Terni
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 - Bari Brindisi C.so Umberto I, 122 - Brindisi Fasano, sede provinciale Acli - Via Brandi, 12 - Fasano
Campania	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 - Napoli Benevento, Sede Provinciale ACLI VIA f. Flora Parco De Santis 31 - Benevento Avellino, Sede Provinciale ACLI Via S. De Renzi 28 - 83100 - Avellino
Molise	Campobasso, sede provinciale ACLI - via Achille Grandi 7 - Campobasso
Basilicata	Potenza,
Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione -Piazza Lamezia Terme, 12 - Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - Caltanissetta Palermo Via Trapani, 3 - Palermo Messina, Palermo, sede regionale ACLI Sicilia, via Francesco Crispi, 120 - Palermo
Sardegna	Sassari, sede provinciale ACLI - via Cesare Battisti 6 - Sassari Nuoro, sede provinciale ACLI - via Francesco Cucca, 24 - Nuoro Cagliari sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A Cagliari Oristano, sede provinciale Acli - via Cagliari 234/a

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti.

3l) Modalità di attuazione (*)

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile;
4. promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

Il primo obiettivo, "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile", può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo, "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile", è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- due seminari nazionali di due giorni;
- una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo, "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile", viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

Il quarto obiettivo, "promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo", è presente e trasversale nei moduli di formazione generale. In particolare affrontando i temi legati alla difesa non armata della Patria, alla solidarietà, all'impegno sociale e civile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alla cittadinanza attiva, alla negoziazione e al conflitto, ragionando con i volontari sulla storia dell'obiezione di coscienza, sulla dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e sulla costituzione, si vuole portare i giovani a riflettere sui valori e sui diritti umani che vanno riconosciuti e difesi coerenti con valori e i diritti che l'Associazione con il suo operato quotidiano intende tutelare.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un proprio Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni

frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2018 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. **Lezione frontale:** i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.
2. **Dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
3. **Formazione a distanza:** potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 23 ore (oltre il 30% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 19 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.I.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;

- carta etica del servizio civile universale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAIIP, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCU;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica ed alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problem-solving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

34) *Contenuti della formazione (*)*

È opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale.

Aula per massimo 25 persone, sedute, in forma circolare e/o semicircolare. Per le lezioni frontali è possibile prevedere un aumento delle unità a 28.

Modalità: frontale, circolare, esercitativa, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle Linee Guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli RLEA o i responsabili provinciali della Macroregione interessata, per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

MODULI FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale ed 1 di dinamiche non formali

III modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta"

A) Il dovere di difesa della Patria

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

B) La difesa civile non armata e non violenta

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

IV modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In modo particolare sarà analizzata la Carta d'impegno etico e l'importanza della sua sottoscrizione da parte del responsabile dell'ente.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

V modulo

Titolo: "La formazione civica"

Contenuti: Saranno ripresi i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Saranno analizzati la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, la struttura delle Camere e l'iter di formazione delle leggi.

Obiettivi: da una parte fornire al volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale ed istituzionale mutevole nel tempo, dall'altra trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva" e tradurre quindi i principi teorici in azioni pratiche.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

VI modulo

Titolo: "Forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole "cittadinanza, solidarietà, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

VII modulo

Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 3 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: "La rappresentanza dei volontari nel servizio civile"

Contenuti: Sarà illustrata ai volontari la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile Nazionale, come forma di "cittadinanza attiva" e saranno individuate anche le responsabilità che derivano da tale partecipazione. Per dare maggiore incisività all'argomento, saranno invitati ex volontari rappresentanti e/o delegati.

Obiettivi: Fornire ai volontari un esempio concreto di cittadinanza attiva, collegata all'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

Ore: 2 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: "Presentazione dell'Ente: le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?"

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XI modulo

Titolo: "L'organizzazione del servizio civile e le sue figure"

Contenuti: Sarà fornito ai volontari di Servizio Civile Nazionale un quadro dei ruoli e delle diverse figure che ruotano attorno al progetto. Per completare la panoramica saranno fornite informazioni anche circa il "sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome), che rappresenta la sovrastruttura più grande in cui si collocano le ACLI rispetto al Servizio Civile Nazionale.

Obiettivi: offrire ai giovani gli strumenti per riconoscere tutte le figure che si trovano all'interno dello stesso progetto e che operano per il raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

Ore: 2 di lezione frontale

XII modulo

Titolo: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009e successive modifiche).

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

XIII modulo

Titolo: "Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti"

Contenuti: sarà fornita l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione e sarà analizzato come le dinamiche di comunicazione all'interno di un gruppo possano essere causa di conflitti, ma anche opportunità di confronto e scambio costruttivi.

Obiettivi: offrire strumenti per una maggiore comprensione del "funzionamento" di alcuni concetti di base della comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XIV modulo

Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"

Contenuti: attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente, sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

Obiettivi: Offrire al giovane volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

35) *Durata (*)*

42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto 17.

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

NOMINATIVO	DATI ANAGRAFICI	COMPETENZE ESPERIENZE SPECIFICHE	MODULI DI FORMAZIONE
-------------------	------------------------	---	-----------------------------

ALBANESE ANTONIO	Fasano (BR) - 03/11/1969	<ul style="list-style-type: none"> - diploma di maturità tecnica per geometri - dal 2010 a più riprese, è stato Presidente del Patronato di Acli Brindisi - dal 2004 ha ricoperto diverse cariche all'interno delle ACLI provinciali della regione Puglia, che lo hanno portato ad approfondire il tema della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro - ha maturato esperienze nella progettazione e realizzazione di attività di costruzione di reti locali per far fronte alle diverse forme di emarginazione - dal 2005 è membro fondatore della cooperativa sociale Acli L'Incontro che si occupa di gestione di servizi sociali per adulti vulnerabili e giovani e minori, ed in generale di soggetti emarginati - dal 2010 fa parte del Tavolo Ecclesiale sul debito estero dei paesi poveri, in rappresentanza della Diocesi di Conversano 	<p>Modulo I - Analisi del contesto</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare</p> <p>Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete</p>
BENEDETTI CARLA	BASTIGLIA - 22/03/1953	<ul style="list-style-type: none"> '- Diploma magistrale - esperienza pluriennale in consulenza sul lavoro, maturata dapprima nella CISL e poi successivamente in Confcooperative; - decennale esperienza nella gestione degli obiettori di coscienza prima e dei volontari di servizio civile poi, con mansioni specifiche nelle tecniche di animazione e nell'organizzazione e realizzazione di attività di aggregazione - laureata in Scienze Statistiche - dal 2009 è operatrice del Patronato ACLI di Torino, dove ha potuto maturare esperienza in ambito previdenziale ed assistenziale. È inoltre formatrice sui diritti degli stranieri sul lavoro. A oggi ricopre il ruolo di Responsabile Provinciale del Patronato ACLI di Torino. 	<p>Modulo I - Analisi del contesto</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare</p> <p>Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete</p>
BERGAMIN FRANCESCA	Torino - 03/07/1987	<ul style="list-style-type: none"> - laurea in Scienze Statistiche - dal 2009 è operatrice del Patronato ACLI di Torino, dove ha potuto maturare esperienza in ambito previdenziale ed assistenziale. È inoltre formatrice sui diritti degli stranieri sul lavoro. A oggi ricopre il ruolo di Responsabile Provinciale del Patronato ACLI di Torino. 	<p>Modulo I - Analisi del contesto</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare</p> <p>Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete</p>
CAGGIANO MARIA	Benevento - 29/04/1972	<ul style="list-style-type: none"> - Diploma di ragioneria - Dal 1993 è impiegata con diversi ruoli e mansioni con le ACLI di Avellino. - dal 2000 Ha maturato comprovate professionalità in diversi ambiti del sociale, in particolare nella tutela e nell'accesso ai diritti dei cittadini attraverso attività di consulenza presso ACLI Service Avellino 	<p>Modulo I - Analisi del contesto</p> <p>Modulo II - Tecniche della comunicazione</p> <p>Modulo III - Lavoro di gruppo</p> <p>Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare</p> <p>Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete</p>

CALVETTO MARCO	Torino - 04/03/1971	- laureato in Giurisprudenza - nel 1996 inizia il suo percorso nel terzo settore come coordinatore di progetti di volontariato e di cittadinanza attiva dei giovani e come responsabile organizzativo di Gioventù Operaia Cristiana; - dal 2005 inizia la collaborazione con il Patronato ACLI, come Responsabile del Progetto Lavoro, quindi impegnato nel coordinamento di attività di informazione , consulenza e tutela sul rapporto di lavoro, gestione ed avvio di 40 sportelli lavoro a livello nazionale, formazione degli operatori dedicati al progetto	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio- economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
CANTAMESSA TIZIANA	Alba (CN) - 14/12/1978	- Laureata in Psicologia - dal 2013 è Responsabile dello Sportello Incontra Lavoro del Patronato Acli di Torino - dal 2009 al 2010 è stata Responsabile di Selezione e Servizio per due agenzie per il lavoro - dal 2004 al 2005 volontaria di servizio civile per l'Associazione IROKO e si è occupata di inserimento lavorativo di donne in situazioni di marginalità sociale e fino al 2006 ha proseguito la collaborazione con contratti ad hoc.	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio- economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
CARAMIA ANNA	Martina Franca (TA) - 26/09/1961	- diploma di maturità classica - dal 2001 lavora nelle ACLI di MARTINA FRANCA come operatrice sociale, fornendo consulenza a cittadini italiani e stranieri	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio- economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
CHEN CHEN	Repubblica Popolare Cinese - 03/05/1985	- laureata in Ingegneria dell'Organizzazione d'Impresa - dal 2005 mediatrice interculturale presso associazioni e amministrazioni locali - dal 2007 è mediatrice interculturale e impiegata amministrativa presso il Patronato ACLI di Torino	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio- economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
CORRADINI FABIO	Tolentino (MC) - 24/12/1959	- Laurea in Scienze Agrarie - dal 1991 al 2014 Direttore dapprima provinciale e poi regionale del Patronato ACLI di Macerata e delle Marche, con mansioni di direzione, programmazione e coordinamento dell'ente e formazione dello stesso - formatore delle ACLI Marche in ambito di progettazione sociale e sviluppo dei servizi informativi	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio- economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete

DE CILLIS ANNA LISA	Trani (BA) il 30/10/1983	-Laureanda in Giurisprudenza. -Volontaria in servizio civile presso ACLI Bari nel progetto "Juvenes 2- Giovani a sostegno della pace", durante il quale ha svolto attività di educazione e promozione culturale. -Impiegata presso ACLI Service BAT, ha maturato comprovate professionalità nel campo dell'assistenza fiscale, con un focus particolare sul settore COLF e rapporti di lavoro domestico.	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
DI LORENZO ELISABETTA	Pontedera (PI) - 19/05/2018	- Diploma di scuola superiore Magistrale - nel 1994 inizia a collaborare con le ACLI Pisa come operatrice di Patronato ACLI e dal 2000 anche come operatrice fiscale, maturando pertanto comprovata esperienza in materia di diritto del lavoro, immigrazione e previdenza sociale	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
DI MURO GERARDO	Pontecagnano Faiano il 19/02/1961	- diploma di Liceo Scientifico - dal 1985 è operatore di Patronato e da allora ha acquisito competenze in materia di previdenza, assistenza, orientamento ai servizi sul territorio, salute e supporto all'inserimento lavorativo - Direttore Regionale del Patronato ACLI Campania dal 2014	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
DIALLEY MICHAEL	AOSTA il 31/05/1989	-Diploma liceo scientifico; -è stato volontario in servizio civile presso le Acli di Aosta. -Dal 2014 Operatore Locale di Progetto per volontari di servizio civile. -Dipendente Acli, collabora nelle attività di consulenza su diritti e previdenza, come mediatore culturale. E' molto attivo nell'aggregazione di gruppi di giovani, proponendo ad essi momenti sia formativi, che ludico-ricreativi, avendo come obiettivo la partecipazione sociale alla vita della comunità.	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
DISPENZA Raffaella	Torino - 25/08/1975	-Iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino; -Dal 2011 collabora con Enti Territoriali, cooperative ed imprese per un coinvolgimento più diretto della cittadinanza attraverso progettazione partecipata e tavoli di confronto, sui temi come la riqualificazione degli spazi urbani, la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro con i "tempi della città" o ancora la sicurezza integrata. - Dal 2001 è stata docente presso università ed istituti professionali -Dal 2009 collabora con le ACLI di Torino sui temi welfare e	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete

		immigrazione e sul servizio civile come formatrice e nella progettazione - dal 2001 al 2003 ha svolto attività di ricerca	
FERRARIO ERNESTO	Milano il 11/07/1968	-Laureato in Scienze Politiche; -Master in consulenza del lavoro e direzione del personale. -È responsabile dell'Ufficio Lavoro presso il Patronato Acli della sede di Milano.	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
FERRINI MARTINA	Arezzo - 01/12/1981	-Laureata in Lettere e Filosofia indirizzo Musica e Spettacolo all'Università di Siena; -Responsabile dell'Area Pace e Stili di Vita delle Acli-Arezzo. -Organizzatrice e coordinatrice di progetti sociali come l'apertura del Punto Famiglia Acli di Arezzo e il coordinamento di progetti con le scuole elementari del territorio - dal 2009 collabora con il Circolo ACLI "I. Ralli" in attività di editing	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
GALLOTTI LUCIO	Busto Arsizio - 27/09/1968	-laurea specialistica in Psicologia - dal 2002 ha maturato esperienze nella formazione come docente della formazione professionale - dal 2005 è esperto in politiche del lavoro, settore nel quale si è specializzato con attività di orientamento al lavoro soprattutto per giovani e collaboratrici domestiche	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
GEMINIANI MARCO	Roma Il 04 ottobre 1962	Direttore Provinciale del Patronato Acli di Verona, è responsabile del sistema qualità del Patronato ACLI di Verona. Ha maturato esperienza nel settore della previdenza e dei servizi di assistenza fiscale.	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
GIACCO FRANCESCO	NAPOLI il 19/03/1973	Dal 2014 ad oggi responsabile provinciale patronato ACLI Napoli	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
GIANNONE LUIGI	Enna - 27/05/1956	<ul style="list-style-type: none"> • Dal 1984 ad oggi ha lavorato presso Patronati IPAS, INAPA e ACLI, occupandosi di previdenza, assistenza pensionistica e assistenza ai cittadini • Nel 2009 OLP nel progetto di SCN "L'Isola che non c'è" con sede d'attuazione in San Cataldo 	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete

MAFFIOLETTI CORRADO	Bergamo - 25/03/1978	-Educatore professionale ; - dal 2013 Animatore di territorio/ educatore di comunità presso APS Acli di Bergamo.Le mansioni comprendevano: lavoro di comunità, sviluppo associativo, progetti territoriali insieme ai circoli Acli e alle realtà del territorio; promozione di iniziative sul tema del lavoro - dal 2014 addetto stampa - dal 2001 al 2007assistente domiciliare minori - operatore di strada dal 1999 al 2001 per senza fissa dimora e soggetti in grave emarginazione	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
MANUELLO ALVARO	IMPERIA il 31/12/1976	-Diploma di maturità scientifica; -Responsabile del Patronato Acli di Chiavari , è impegnato nell'attività di assistenza e di consulenza in materia previdenziale e assistenziale. Ricopre il ruolo di formatore nei centri servizi dei Patronati Acli	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
MATTIROLI EMANUELA	Como il 22/06/1966	-Diploma istituto magistrale.; -Presso l'ente Patronato Acli di como è impegnata nell'attività di consulenza e promozione sociale in materia previdenziale e assistenziale, sviluppando in maniera più ampia la materia del diritto al lavoro e temi sociale mediante eventi, progetti e consulenze in loco	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
MORETTI ALESSANDRO	Perugia- 29/11/1976	- laureato in Scienze della Formazione - esperto in processi formativi, dal 2010 è impiegato presso Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale come formatore professionale e come project manager e responsabile della progettazione sociale (attraverso fon	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
NUCIFORA FABIOLA	Siracusa - 30/04/1974	- Laureata in Economia e Commercio - dal 2003 collabora a vario titolo con le ACLI; dapprima nel settore della ricerca su tematiche socio-economiche europee e locali, e poi in servizi di formazione e di supporto a persone emarginate - ha competenze in progettazione sociale	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
RENDINELLA GIULIANA	FOGGIA il 22/04/1980	- Laurea in Economia e commercio - Dipendente Acli provinciali di Foggia. - Impiegata del settore finanziamenti, Operatrice CAF e Patronato, Promoter finanziario presso ACLI Service Foggia.	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete

RICCI LARA	CITTÀ DI CASTELLO il 26/09/1981	- laurea in Scienze della Comunicazione - dal 2011 lavora nelle ACLI di Perugia dove ha acquisito competenze in materia di consulenza ed orientamento sul lavoro, previdenza e orientamento ai servizio sul territorio	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
ROLLINO GILBERTO	Bronzo (VC) il 01/02/1944	-Laureato in Pedagogia e Filosofia, . ; -Ha lavorato presso il Patronato ACLI di Biella, ove ha acquisito una notevole competenza nell'ambito dei diritti, delle politiche della famiglia. . -Ha partecipato a numerosi eventi e convegni sulle tematiche intergenerazionali e sulla famiglia con particolare attenzione a questioni culturali e sociali.	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
ROSINA LAURA	Salò - 11/02/1970	- laurea in Giurisprudenza con specializzazione in Diritto e Politiche Sindacali e Consulenza del Lavoro - nel 2000 inizia la sua professione di operatrice di Patronato dapprima con la UIL e poi nel 2008 con il Patronato ACLI di Trento, in qualità di Responsabile dello Sportello Lavoro e Immigrati	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
SANTORO Roberto	Torino - 27/04/1967	-Dottore di ricerca in Scienze Antropologiche, Psicologiche e dell'Educazione. -Ha pubblicato numerosi studi sulla comunicazione, oltre ad aver svolto docenze presso alcune università. -Ricopre il ruolo di Dirigente provinciale dell'associazione di promozione sociale delle ACLI di Torino ed è Vice Presidente regionale dell'En.A.I.P. Piemonte. -Coordina ricerca nell'ambito dei servizi, del lavoro, della promozione sociale e dell'attività dell'integrazione dei popoli migranti	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
SOLA SIMONA	Torino - 06/06/1971	-Laurea in Psicologia; -Responsabile risorse umane presso le Acli di Torino, ha competenze nella progettazione, gestione e promozione di sportelli d ascolto psicologico. -Docenza presso ENAIP Piemonte -E' ideatrice e realizzatrice dell'organizzazione e partecipazione ad attività di dinamiche di gruppo e di sostegno psicologico ad immigrati. Ha approfondito i temi dell'identità nella società multiculturale e dell'emarginazione sociale in generale	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete

SPECIALE MARIANA	Taranto - 27/07/1985	-Diploma di maturità classica; -Promotrice sociale presso il Patronato Acli di Taranto -Responsabile tutoraggio di corsi professionali per figure nel campo dell'assistenza sociale. Inoltre, ha ricoperto il ruolo di Olp in diversi progetti del Servizio Civile Nazionale. -Promuove interventi e servizi di consulenza giuridica a sostegno delle famiglie	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
SURRENTI ENZA MARIA	CALTANISSETTA il 20/08/1981	-Laurea in Economia aziendale.; -Presidente del Circolo Acli "San Leonardo" di Serradifalco. -Dipendente centro assistenza fiscale presso ACLISERVICE S.R.L..	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
TELLINI MANILA	ORTE (VT), IL 02/12/1956	• Dipendente del Patronato ACLI dal 2002, quindi esperienza decennale nella consulenza giuridica e previdenziale rivolta a cittadini italiani e stranieri • E' stata responsabile di varie iniziative in collaborazione con la Caritas per l'ascolto e il sostegno di persone di varie nazionalità.	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
TOMASSINI MAURIZIO	Fano (PU) - 09/10/1947	- Sociologo - È docente incaricato di Metodi e Tecniche di programmazione territoriale nell'ambito del Corso di laurea specialistica in Organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Urbino ed ha esperienza pluriennale nel mondo del volontariato per le famiglie. - Presidente Provinciale ACLI Pesaro Urbino ha pubblicato numerosi volumi in ambito sociale, familiare e della emarginazione. È relatore in numerosi convegni su tematiche dell'associazionismo, immigrazione, sport e programmazione territoriale.	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
TONINELLI ROBERTO	Brescia - 07/05/1976	- Laureato in "Scienze dell'Educazione" - Impiegato presso le ACLI Provinciali di Brescia con mansioni e responsabilità di Segretario all'organizzazione. - Incarichi nelle attività e nelle iniziative rivolte al sociale e all'economia sostenibile, realizzate nell'ambito dei progetti finanziati con i fondi del 5per mille.; coordinamento degli sportelli "informa lavoro" e la segreteria dello sportello dell'Agenzia per il lavoro Enaip Lombardia	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete

TRIGONA GIUSEPPE	BUTERA il 18/11/1966	- Laureato in Giurisprudenza, - Consulente legale presso il Patronato Acli di Caltanissetta. Settore LEGALE E PREVIDENZIALE – FISCALE – TRIBUTARIO	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete
VALMIGLI FLAVIO	FORLIMPOPOLI - 05/02/1961	- laureato in Scienze Diplomatiche ed Internazionali - dal 2011 lavora per il Patronato Acli di Forlì Cesena, come operatore di sportello per consulenze previdenziali ed assistenziali e sul lavoro	Modulo I - Analisi del contesto Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Lavoro di gruppo Modulo V - Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare Modulo VI - La mappa delle istituzioni, del terzo settore ed il lavoro di rete

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

NOMINATIVI	DATI ANAGRAFICI	COMPETENZE SPECIFICHE
AGOSTINI GIULIANO	Ascoli Piceno - 15/05/1950	Ragioniere e Perito Commerciale, iscritto all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Ascoli Piceno, con competenze in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi ed ambienti di lavoro.
ALBANESE ANTONIO	Fasano - Pezze di Greco, 03/11/1969	- Geometra iscritto al Collegio dei Geometri di Brindisi - Esperto in Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro e Coordinatore per la progettazione ed esecuzione dei lavori
ANTONELLA GAROFALO	Paternò - 11/07/1966	- operatrice di Patronato ACLI con esperienze pregresse come operaia edile, con competenze in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro
BRIDI RENZO	Trento, 12/07/1967	Responsabile della funzione normativa, consulente e formatore e responsabile servizio prevenzione e protezione, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
dott. GIGLI RUBEN	Livorno - 05/12/1979	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
ELEONORA MANNI	Terni, 25/03/1981	operatrice nel settore delle risorse umane con competenze in Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e nelle attività di prevenzione
Francesco Failli	Figline Valdarno, 02/09/1989	geometra e coordinatore della sicurezza in progettazione ed esecuzione e formatore dei lavoratori sulla sicurezza
GIACOMO MENZA	Oliveto Citra, 11/10/1981	Coordinatore della sede delle Acli Provinciali di Siena con competenze in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
GIUSEPPE LIVIO	Olgiate Comasco, 11/03/1949	- Consulente per la formazione, la ricerca sociale, i sistemi di accreditamento e certificazione della qualità, prevenzione della salute e della sicurezza sul lavoro e l'applicazione delle norme sulla responsabilità di impresa; - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

LUIGI BIAGETTI	Loreto, 22/09/1964	- operaio specializzato nell'ambito della produzione, dell'industrializzazione e della manutenzione, con competenze in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi ed ambienti di lavoro, e Responsabile dei processi
MALAGNINO MARCO ALBERTO	Torino, 12/05/1982	- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione - consulente senior e formatore negli ambiti della Sicurezza sul Lavoro, Qualità, Privacy, Ambiente e Responsabilità di Impresa
MARCO CARACCIO	Enna, 11/03/1978	- Geometra con competenze in materia di Sicurezza e Salute e nei Luoghi di lavoro e nelle procedure sui sistemi di qualità
MICHELA BIANCHI	Treia, 24/01/1980	- direttrice del Patronato ACLI Macerata, esperta in consulenza sul lavoro maturata presso gli sportelli Sportello Lavoro e Sportello Pubblico Impiego, con competenze su Salute e Sicurezza nei Luoghi di lavoro
NUNZIO GIANDOLFO	Messina, 31/01/1983	ingegnere iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Messina, con competenze in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e nel coordinamento della sicurezza nei cantieri
PAOLO CANTINI	Cecina, 12/07/1982	-ingegnere e consulente in materia di certificazioni sulla sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro e in materia di processi di qualità
RAINONE RITA	Caserta - 12/06/1974	- componete dell'Ordine degli Ingegneri di Benevento, nel ruolo di membro della commissione Sicurezza sul Lavoro - tecnico consulente per la sicurezza sul lavoro e Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
RENZO MAGGIA	Bioglio - 24/02/1949	- ingegnere iscritto all'Albo degli Ingegneri dal 1977 - in maniera ininterrotta consulente in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi ed ambienti di lavoro e in materia di Prevenzione incendi; abilitato al ruolo di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e docente su tali materie - coordinatore e direzione lavori, valutazione rischi e certificatore
SALLUZZO MAURO	Roma, 25/07/1966	- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione - esperto in prevenzione incendi
SIMONE MARA	Roma, 01/04/1975	- responsabile punto d'incontro Salute e Sicurezza della CISL di Imperia- Savona e responsabile della formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
SOLLAI FEDERICO	Villacidro - 08/08/1973	- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e coordinatore della sicurezza in fase di progettazione
SPECIALE MARIANA	Taranto, 27/07/1985	Operatrice delle ACLI Provinciali di Taranto con competenze specifiche in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro a rischio basso, primo soccorso, antincendio, gestione emergenze ed evacuazione per aziende a rischio basso
Sunzeri Giovanni	Caccamo, 15/09/1966	- formatore e tutor nei percorsi su igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro e sul ruolo di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
TONIACCINI MICHELE	Todi, 12/05/1974	- consulente nella promozione, programmazione, realizzazione e coordinamento di progetti nell'ambito della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; docente e formatore

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di *cooperative learning*, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il *cooperative learning*, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il *problem solving*. Sarà possibile inoltre erogare parte della formazione specifica tramite l'utilizzo della FAD attraverso una piattaforma informatica. Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- PC portatile e postazioni informatiche,
- Stampanti,
- Internet,
- Telefoni,
- Videoproiettori,
- supporti di memorizzazione,
- televisione,
- videoregistratore;
- lettore dvd;
- registratore audio;
- lavagna a fogli mobile;
- webcam;
- piattaforme informatiche.

41) Contenuti della formazione (*)

In aggiunta alla formazione generale si prevede una sessione di formazione specifica che permetterà al volontario di acquisire le conoscenze, le capacità e le abilità necessarie per poter essere parte attiva del progetto e protagonista delle azioni in esso previste. La formazione specifica consentirà al volontario da un lato di entrare nel vivo delle attività da svolgere e, dall'altro, di avere competenze spendibili alla fine dell'anno di servizio civile sia nel mondo del lavoro che nella sfera personale. La formazione specifica prevista considerata *on the project*, è volta a supportare e accompagnare i volontari nella fase di inserimento in un nuovo ambito lavorativo, attraverso attività

didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA).

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Tecniche di comunicazione"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di equipe"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale"

Formatore: Formatori inseriti nel box 39 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: "Il contesto socio-economico e i diritti da tutelare"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo mira a fornire informazioni e conoscenze sul ruolo che il volontario può svolgere all'interno di un servizio al pubblico i cui destinatari sono immigrati, disoccupati, giovani precari in cerca di orientamento, consulenza, ascolto dei propri bisogni. Il modulo offrirà perciò elementi per sapere come affiancare gli operatori nelle attività di sportello, accogliere gli utenti e gestire le richieste, programmare le attività, svolgere un'azione di tutoraggio, sapere come dare delucidazioni in merito alle norme sul lavoro, le tutele previste, i diritti e di doveri. Inoltre, il volontario potrà imparare alcune metodologie per organizzare incontri di discussione di gruppo, i principi base per la realizzazione di un video e la sua riproduzione, le modalità per pubblicizzare un

evento.

Durata: 24 ore

VI modulo

Titolo: "La mappa delle istituzioni, del terzo settore e il lavoro di rete"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

il modulo ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei servizi esistenti e dei relativi enti gestori (modalità d'accesso, costi, iter burocratico) di mappatura ragionata e di creazione di reti sociali con soggetti del pubblico e de privato sociale. Il modulo mira ad offrire conoscenze e modalità per gestire i rapporti tra soggetti diversi in un logica di partenariato e lavoro di rete e in rete.

Durata: 18 ore

42) *Durata (*)*

72 ore. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 90° giorno dalla data di avvio del progetto.
--

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC
--

10/01/2019

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

dott. Mauro Perotti

